



la contrada - teatro stabile di trieste

progetto artistico

2016

Direttori artistici
Matteo Oleotto
Livia Amabilino

Trieste

teatro orazio bobbio

Via del Ghirlandaio, 12 34138 Trieste
tel. 040 948471 fax 040 946460 contrada@contrada.it

Direttori artistici

Matteo Oleotto
Livia Amabilino

Direttore organizzativo

Diego Matuchina



Il teatro popolare la contrada nasce a Trieste nel 1976 per volontà degli attori Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Lidia Braico e del regista Francesco Macedonio. Dopo alcuni anni di attività itinerante con spettacoli di Teatro Ragazzi, la compagnia approda nel 1983 al Teatro Cristallo.

Da allora è organismo stabile di produzione e programmazione teatrale che opera in sei principali settori di attività:

- L'allestimento di opere di autori triestini;
- La messa in scena di testi di autori dell'area mitteleuropea, dell'Est Europa e della drammaturgia italiana degli anni Trenta-Quaranta;
- La produzione di spettacoli per l'infanzia e la gioventù;
- La metodica presenza in Istria - in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Università Popolare di Trieste e con l'Unione Italiana di Fiume - a favore delle Comunità Italiane di Slovenia e Croazia;
- La realizzazione di attività seminariali per insegnanti e studenti e di progetti di aggiornamento e perfezionamento professionale per giovani attori;
- La programmazione degli spettacoli e delle rassegne del Teatro Cristallo, re-intitolato nel 2007 a Orazio Bobbio.

Nel 1989 **la contrada** ottiene il riconoscimento ministeriale quale "Teatro Stabile di interesse pubblico".

Dalla scomparsa nel 2006 del Presidente e fondatore Orazio Bobbio, ha assunto la guida della Contrada Livia Amabilino.

Nel corso di questi anni sono state realizzate più di 190 produzioni ed ospitate più di 360 compagnie, per un totale di oltre 550 spettacoli, ripartiti fra la programmazione serale e quella del Teatro Ragazzi.

In ogni stagione vengono effettuate circa 200 recite in sede – considerando gli spettacoli di produzione e le ospitalità – di fronte ad un pubblico di quasi 3.000 abbonati con oltre 50.000 presenze complessive.

Nel 2009, dopo diversi anni di lavori di restauro, la Contrada ha riaperto a Trieste il piccolo Teatri dei Fabbri, dove organizza rassegne di Teatro per Ragazzi, spettacoli sperimentali ed eventi culturali.

Ogni anno lavorano con **la contrada** più di 70 persone tra attori, maestranze tecniche, impiegati e collaboratori stagionali.

attori

Ariella Reggio, Marina Massironi, Mariangela D'Abbraccio,
Tosca D'Aquino, Antonio Salines, Roberto Citran, Blas Roca Rey,
Corrado Tedeschi, Augusto Fornari, Alessandro Fullin, Rossana Carretto,
Luisa De Santis, Marianella Bargilli, Giancarlo Ratti, Aram Kian,
Nicoletta Della Corte, Sergio Bini, Paola Bonesi, Marcello Mocchi,
Marzia Postogna, Francesco Godina, Maurizio Zacchigna,
Gualtiero Giorgini, Franko Korosec, Laura Antonini, Steafno Bartoli,
Elke Burul, Daniela Gattorno, Enza De Rose, Julian Sgherla,
Francesco Paolo Ferrara, Valentino Pagliei,
Claudio Moneta, Tullio Sorrentino, Patricia Vezzuli

regia

Matteo Oleotto, Marco Mattolini, Ennio Coltorti, Giuseppe Emiliani,
Paola Galassi, Davide Calabrese, Alessandro Fullin, Tina Sosic,
Daniela Gattorno, Giulio Settimo, Elke Burul, Maurizio Zacchigna

scene, costumi e musiche

Andrea Stanisci, Francesco Fassone, Andrea Bianchi,
Rossella Plaino, Carlo Moser, Luca Pirozzi

servizi tecnici

Bruno Guastini, Roberto Vinattieri, Francesco Orrendo,
Viljem Ciuch, Rossella Plaino, Alberto Antonel, Roberto Ramberti,
Alessandro De Conti, Massimiliano Baskar, Minodora Voicu

.

teatro per l'infanzia e la gioventù

Enza De Rose

amministrazione

Antonella Delbello, Alice Esposito, Barbara Cozza

ufficio stampa

Sara Del Sal

promozione

Julian Sgherla

responsabile di sala

Ornella Antonazzi

coordinamento biglietteria

Alessandra Ropretig

sala e biglietteria

Elisabetta Colavito, Lorenzo Antonelli, Manuel Chelo,
Luca Colomban, Alice Debianchi, Alessandra Lama,
Federico Orlando, Gabriele Prodam, Giulia Sacchi

L'attività di produzione del 2016 della **contrada - teatro stabile di trieste** è suddivisa in quattro aree tematiche, presentate in dettaglio nelle pagine successive:

- (1) Il teatro legato al territorio
[*Ritorno a Miramar; Pronto, mama...?*];
- (2) Le produzioni di interesse nazionale
[*Cancun; Ostaggi; Omicidi in pausa pranzo; Quel pomeriggio di un giorno... da star!; Luci della ribalta*];
- (3) Il teatro per l'infanzia e la gioventù
[*I musicanti di Brema; Bella e Bestia; Alice nel paese delle meraviglie, Biancaneve; Cenerentola e l'albero magico; Mare; Quadratino*];
- (4) I progetti speciali
[Progetto sulle figura di Egon Schiele; Progetto sulle disabilità "Il teatro che fa la differenza"; Progetto di Teatro seriale "A.A.A. Coinquilino cercasi"; Associazione culturale Amici della Contrada; Associazione culturale La Cantina].

L'insieme del progetto si richiama esplicitamente alle finalità indicate dallo Stato per l'erogazione di contributi ai soggetti che svolgono attività teatrali.

La qualità artistica e il rinnovamento della scena, la sperimentazione di tecniche e stili, il ricambio generazionale, la committenza di nuove opere e la valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo, l'incentivazione di forme di creazione interdisciplinare sono gli elementi fondamentali tenuti in considerazione per la redazione del progetto.

Un teatro stabile si caratterizza per il forte e durevole legame che gli artisti riescono a promuovere tra la sede teatrale in cui operano, la comunità locale e il territorio; sono quindi obiettivi imprescindibili la valorizzazione delle professionalità e la più ampia diffusione del proprio lavoro, in particolare presso il nuovo pubblico e le nuove generazioni.

Il progetto de **la contrada** si avvale di un nucleo artistico, di una direzione e di una struttura d'impresa che sin dalla costituzione, nel 1976, ha non solo mantenuto, ma consolidato il proprio tratto distintivo: il legame con la città di Trieste e un repertorio di pregio, senza concessioni al gusto più facile, con la ricerca di nuove opere, nuovi autori, nuovi interpreti.

Il teatro legato al territorio

Ritorno a Miramar

Pronto, mama...?

LA DRAMMATURGIA TRIESTINA

Sin dalla sua origine **la contrada** ha riservato una costante e significativa attenzione alla creazione di un nuovo repertorio in lingua dialettale per la valorizzazione dell'identità, della storia e della cultura di Trieste.

Il lavoro svolto in questi anni grazie ad autori come Carpinteri e Faraguna, Tullio Kezich, Francesco Macedonio, Ninì Perno, Roberto Damiani, Claudio Grisancich e altri, ha consentito di dare attuazione ad una effettiva scelta progettuale con il plauso di un pubblico appassionato.

I primi tentativi fatti dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia negli anni Sessanta con la messinscena di testi come *Co' son lontan de ti...* di Vladimiro Lisiani, al quale fece seguito la famosa trilogia di Carpinteri e Faraguna *Le maldobrie*, *Noi delle vecchie province* e *L'Austria era un paese ordinato*, sono stati ripresi con continuità dalla Contrada. Testi come *A casa tra un poco* di Damiani e Grisancich hanno aperto un settore originale e hanno dimostrato come il dialetto triestino, più volte collaudato nel repertorio brillante, fosse linguaggio fortemente espressivo anche nel versante drammatico.

La risposta che il pubblico nel corso di tutti questi anni ha sempre voluto dare al teatro dialettale – basti ricordare testi pur molto diversi come *Sariandole* di Roberto Curci e *Un baseto de cuor* di Claudio Grisancich –, conferma la necessità di un programma pluriennale che possa, attraverso l'analisi di tematiche strettamente legate al tessuto culturale di una città così ricca di storia e di letteratura, ribadire la profonda importanza di sostenere lo sviluppo di una tradizione teatrale.

Punto di riferimento per lo sviluppo di una drammaturgia in dialetto deve essere il tessuto culturale e storico della città cui quella tradizione fa capo. Le possibilità offerte in questo senso dalla storia di Trieste sono veramente molte, soprattutto quando si consideri il Novecento, che per la nostra città è stato veramente ricco di avvenimenti di grande consistenza storica, sociale e culturale.

L'immagine di Trieste, inoltre, è fortemente radicata con una intensa e complessa connotazione positiva in Italia e in Europa: potrebbe essere appunto il prodotto teatrale a fungere da raccordo e da punto di richiamo per le molteplici qualità sottese, grazie alla insita convergenza tra forme di espressività artistiche e alla forza della rappresentazione con la presenza viva e partecipe del pubblico.

Da queste brevi riflessioni è possibile tracciare un percorso drammaturgico che, facendo tesoro di quelle esperienze culturali, storiche e civili maturate dalla città nei suoi momenti cruciali, dia testimonianza del processo storico ma anche della funzione sociale e culturale che il teatro assolve.

Una prima introduzione al lavoro di ricerca qui proposto è già stata affrontata con opere che in modo diverso hanno collocato la scena teatrale agli inizi del Novecento. Alla versione in dialetto di *Gallina vecchia* trasposta da Mario Licalsi sul testo di ambientazione medio-borghese di Augusto Novelli ha fatto seguito *Antonio Freno. Quella note in via Crosada* di Ninì Perno e Francesco Macedonio che propone la ricostruzione di un fatto di cronaca

locale avvenuto nel settembre del 1904.

Un'ulteriore esplorazione, dedicata alla Trieste dell'emigrazione nell'immediato dopoguerra, è avvenuta con *L'americano di San Giacomo* di Tullio Kezich, che ha offerto inoltre una originale testimonianza su uno dei protagonisti più discussi degli ultimi decenni, Vittorio Vidali, facilmente riconoscibile nelle vesti del personaggio Tojo Goriani. Il taglio autobiografico del lavoro di Kezich si sviluppa con un insistito gioco di rinvii alla musica dell'epoca, ai modelli letterari, al linguaggio comune (i proverbi e i modi di dire), al cinema, ai fatti grandi e piccoli della cronaca, un gioco che non lascia tregua allo spettatore.

Secondo momento della trilogia ideata per **la contrada** è *Un nido di memorie* (2000), in cui si affronta il periodo drammatico dall'entrata in guerra (10 giugno 1940) alla liberazione di Trieste (maggio 1945), con una vicenda di forte impatto che non esclude però i toni divertiti e surreali. La terza tappa della trilogia è stata realizzata nel 2004: ne *I ragazzi di Trieste* viene rievocato il periodo in mezzo, il 1946 e il 1947, vissuto attraverso gli occhi di un gruppo di giovani alle soglie della maturità. Matteo (in cui si rispecchia lo stesso autore) e i suoi amici hanno tutti fra i 18 e i 20 anni, e affrontano assieme il passaggio dall'adolescenza alla maturità, con tutte le incertezze che le diverse scelte di vita portano con sé.

Nel 2006 e nel 2008 il giornalista e scrittore Roberto Curci propone due testi lontani dal mito asburgico, ma molto legati alla contemporaneità della città: *Sariandole e: Tramachi (Traslochi)*. In particolar modo il primo dei due mette sotto i riflettori la Trieste di oggi, vista dalle donne dall'osservatorio privilegiato dell'ormai famoso Bagno Lanterna, unico esempio in Europa di stabilimento balneare ancora oggi diviso fra uomini e donne.

Nel 2007 va in scena *Vola colomba*, di Pierluigi Sabatti e Francesco Macedonio, ambientata in una giornata cruciale della storia di Trieste, il 26 ottobre 1954, data del ritorno all'Italia. È una storia corale che coinvolge in particolare un quartiere popolare della città, quello sangiacomino, e che intreccia le vicende di personaggi con diverse identità politiche, culturali e linguistiche, ma unite da profondi legami affettivi.

Se con *Remitùr. Le donne al parlamento* di Ugo Vivic, nel 2009, si ritorna a raccontare una Trieste odierna e contemporanea, ispirata alle commedie di Aristofane, il testo del 2010, *Fuori i secondi. Tiberio Mitri: professione pugile* di Enrico Luttmann, scava invece nel passato più glorioso della città: quella Trieste che ha dato i natali a grandi personaggi dello sport, come Nereo Rocco o, come nel nostro caso, Tiberio Mitri.

Per l'inaugurazione del Bobbio nel 2011, la Contrada punta nuovamente su Luttmann, commissionandogli stavolta un testo brillante, *Svola cicogna* (che fa volutamente il verso al *Vola colomba* del 2007), dove si affronta con un registro leggero il tema della paternità.

Per inaugurare la nuova Stagione del Bobbio, **la contrada** sceglie nel 2012 di ritornare alle origini, attingendo al prezioso repertorio delle Maldobrie, sempre molto apprezzate dal pubblico triestino. Maestra nell'interpretare queste "storie di terre e di mare delle province austro-ungariche", la compagnia della Contrada vanta svariati allestimenti tratti dalle *Maldobrie* di Carpinteri e Faraguna, con alcuni degli attori (Ariella Reggio in testa) che furono fra i primi ad interpretare questi testi già nelle trasmissioni radiofoniche della RAI, prima ancora che venissero adattate per il teatro.

A distanza di 27 anni dalla prima edizione (e di dodici anni dall'ultima ripresa), la Contrada sceglie di inaugurare la Stagione 2013/2014 con un nuovo allesti-

mento di uno dei suoi più celebri cavalli di battaglia ***Due paia di calze di seta di Vienna*** di Carpinteri e Faraguna. La scelta di riallestire questo classico del teatro vernacolare triestino nasce dalla volontà di celebrare uno spettacolo che nel 1986 costituì un "caso" - culturale, teatrale, artistico - fondato su una delle principali finalità della Contrada, il recupero e la valorizzazione sulla scena del tessuto culturale e linguistico delle nostre terre attraverso l'uso del divertissement.

Due paia di calze di seta di Vienna è stato uno degli spettacoli in lingua triestina di maggior successo nel corso degli ultimi decenni. Messo in scena per la prima volta in apertura della Stagione 1986/87 lo spettacolo ebbe un tal successo di critica e pubblico da renderne necessaria la ripresa a fine stagione fuori abbonamento. Le numerose richieste di quanti non avevano assistito alla prima edizione - e di quanti desideravano rivederlo - spinse la Contrada a riallestire lo spettacolo due anni più tardi (Stagione 1988/89) e ancora una volta nel 1992, registrando in tutto più di trentaduemila spettatori. La fama del testo volò letteralmente oltre oceano e nel 1993 procurò alla compagnia una fortunata tournée estiva in Australia presso le numerose comunità di italiani (e triestini) residenti all'estero. Il quarto riallestimento dello spettacolo (Stagione 2001/2002) non fu meno fortunato delle edizioni precedenti e registrò il "tutto esaurito" per tutte le repliche, sia a Trieste che nelle piazze regionali e della vicina penisola istriana.

La fama dello spettacolo è tale che alla quinta edizione, nell'autunno del 2013, ***Due paia di calze di seta di Vienna*** ha registrato ancora una volta un successo senza precedenti, registrando la sala piena sia in sede, per tutte le repliche al Teatro Bobbio, sia nelle piazze regionali.

Da una collaborazione con l'attore comico Alessandro Fullin, autore del romanzo "Sissi a Miramar" edito dalla MGS Press di Trieste, nasce l'idea di portare in scena il testo adattandolo per il palcoscenico. Una speciale "anteprima" realizzata a leggio - con la partecipazione dello stesso autore accanto ad Arilla Reggio e Emanuela Grimalda - registra da subito l'interesse del pubblico, tanto da spingere la Contrada ad adottare il progetto per l'inaugurazione della Stagione di prosa 2014/2015 del Bobbio. ***Sissi a Miramar***, garbata e ironica farsa sulla convivenza forzata della vedova di Massimiliano d'Asburgo e dell'Imperatrice d'Austria, coinvolge e diverte il pubblico bissando il grande successo delle commedie di Carpinteri e Faraguna e inaugurando un nuovo filone "pseudostorico", capace di far sorridere della nostalgia per il periodo imperiale, ancora così viva a Trieste.

Nel 2015, che si apre con la nuova direzione artistica del giovane regista cinematografico Matteo Oleotto, la Contrada accoglie l'invito del Dramma Italiano di Fiume a mettere in scena un testo inedito, ispirato ai personaggi di "Zoran il mio nipote scemo", il film pluripremiato di Oleotto che l'ha fatto conoscere al grande pubblico.

Appositamente scritto a quattro mani da Andrea Collavino (che lo dirige in scena) e Aram Kian, con la collaborazione ai testi dello stesso Oleotto, ***Zoran***, che debutterà nell'estate del 2015 in Croazia, sarà presentato tanto nella sede fiumana del Dramma Italiano, quanto nella sede triestina della Contrada, con diverse date in tournée fra Italia, Slovenia, Croazia e Bosnia e la partecipazione a due festival, quello della Provincia di Trieste "Teatri A Teatro" e il MESS di Sarajevo.

Oltre a supervisionare il progetto di ***Zoran***, Matteo Oleotto dirigerà a fine anno il suo primo spettacolo per la Contrada, su un testo scritto appositamente per lo Stabile di Trieste dallo scrittore e commediografo friulano Carlo Tolazzi. Il testo, ***Vipere***, riprende la tematica della Grande Guerra (di cui nel biennio

2014-15 si celebra il centenario), vista attraverso una delle sue pagine più crude, la vita di trincea, nel linguaggio ironico, sottile e diretto che contraddistingue la scrittura di Tolazzi.

Nel 2016 prosegue la proposta di spettacoli caratterizzati da una forte interazione con il pubblico triestino. Il primo testo proposto, a chiusura della Stagione di prosa del Teatro Bobbio 2015/16, è **Ritorno a Miramar**, scritto e diretto da Alessandro Fullin. Prosegue così la collaborazione con il comico triestino, già autore della precedente parodia sul mito dell'Impero austroungarico così caro ai triestini. Nuovamente tratto da un romanzo dello stesso Fullin, edito dalla MGS Press di Trieste, **Ritorno a Miramar** riporta in scena il triangolo comico formato dalle imperatrici Sissi e Carlotta e dalla loro governante Ottilia, in un racconto ricco di colpi di scena, irriverente e pungente al punto giusto, che tratta in maniera indiscutibilmente originale quelle figure ormai entrate nella memoria collettiva della città.

Per l'inaugurazione del cartellone 2016/2017 del Bobbio, sarà invece riproposto in una nuovissima edizione un successo della Contrada del 1993, firmato dai compianti Carpinteri e Faraguna: **Pronto, mama...?** Lo spettacolo, corredato da un ricco repertorio musicale dal ritmo incalzante, prende spunto dalle celebri telefonate del "cocco di mamma", che si alternano sul palcoscenico a scene e Maldobrie con il gusto e lo stile del varietà. A fare da filo conduttore è la figura della mamma, vista attraverso le ottiche più disparate e, naturalmente, comiche. Per l'occasione sarà, Davide Calabrese – front man del celebre gruppo teatrale degli Oblivion – a dirigere Ariella Reggio e la Compagnia della Contrada in questa nuova versione dello spettacolo.

LE PRODUZIONI DIALETTALI E LEGATE AL TERRITORIO

- 1976 – **A casa tra un poco** di Roberto Damiani e Claudio Grisancich
- 1981 – **Un sial per Carlotta** di Ninì Perno
- 1982 – **1902: i fuochisti** di Luisa Crismani
- 1986 – **Due paia di calze di seta di Vienna** di Carpinteri e Faraguna
- 1987 – **Un biglietto da mille corone** di Carpinteri e Faraguna
- 1988 – **In mezo a 'ste disgrazie... el tuo ricordo** di Edda Vidiz
- 1988 – **Marinaresca** di Carpinteri e Faraguna
- 1989 – **Due paia di calze di seta di Vienna** di Carpinteri e Faraguna
- 1989 – **Co' ierimo putei** di Carpinteri e Faraguna
- 1989 – **Grisaglia blù** di Sergio Velitti
- 1990 – **Quela sera de febraio...** di Francesco Macedonio e Ninì Perno
- 1991 – **Sette sedie di paglia di Vienna** di Carpinteri e Faraguna
- 1992 – **Putei e putele** di Carpinteri e Faraguna
- 1992 – **Due paia di calze di seta di Vienna** di Carpinteri e Faraguna
- 1993 – **Pronto, mama...?** di Carpinteri e Faraguna
- 1994 – **Un baseto de cuor** di Claudio Grisancich
- 1994 – **Locanda grande** di Carpinteri e Faraguna
- 1995 – **Un'Isotta nel giardino** di Ninì Perno e Francesco Macedonio
- 1996 – **Galina vecia** di Augusto Novelli
- 1996 – **El mulo Carleto** di Roberto Damiani da Angelo Cecchelin
- 1997 – **Antonio Freno** di Ninì Perno e Francesco Macedonio
- 1998 – **L'americano di San Giacomo** di Tullio Kezich
- 1999 – **Alida Valli che nel '40 iera putela** di Claudio Grisancich

- 1999 – **El serpente de l'Olimpia** di Roberto Damiani da Cecchelin
2000 – **Un nido di memorie** di Tullio Kezich
2001 – **Due paia di calze di seta di Vienna** di Carpinteri e Faraguna
2002 – **L'ultimo carnevål** di Tullio Kezich
2003 – **Mia fia** di Giacinto Gallina
2004 – **Cosa dirà la gente?** di Carpinteri e Faraguna
2004 – **I ragazzi di Trieste** di Tullio Kezich
2005 – **Zente refada** di Giacinto Gallina
2006 – **Xe bon l'oio de Dragoseti** da Carpinteri e Faraguna
2006 – **Sariandole** di Roberto Curci
2007 – **Vola colomba** di Pierluigi Sabatti e Francesco Macedonio
2008 – **Tramachi** di Roberto Curci
2009 – **Remitur** di Ugo Vicic e Francesco Macedonio
2010 – **Fuori i secondi** di Enrico Luttmann
2011 – **Svola cicogna** di Enrico Luttmann
2012 – **Maldobrie** di Carpinteri e Faraguna
2013 – **Due paia di calze di seta di Vienna** di Carpinteri e Faraguna
2014 – **Sissi a Miramar** di Alessandro Fullin
2015 – **Zoran** di Andrea Collavino e Aram Kian
2015 – **Vipere** di Carlo Tolazzi
2016 – **Ritorno a Miramar** di Alessandro Fullin
2016 – **Pronto, mama...?** di Carpinteri e Faraguna

Ritorno a Miramar

Autore Alessandro Fullin

Regia Alessandro Fullin e Tina Sosic

Scene e costumi Andrea Stanisci

Interpreti Ariella Reggio, Alessandro Fullin, Marzia Postogna, Francesco Godina, Franko Korosec, Valentino Pagliei, Giulia Corrocher

tratto dall'omonimo romanzo edito da MGS Press, Trieste

Prima nazionale 29 aprile 2016; Trieste, Teatro Orazio Bobbio

Ritornano a grande richiesta gli eroi, ma soprattutto le eroine, di **Sissi a Miramar**, l'esilarante commedia scritta e interpretata dal comico triestino Alessandro Fullin.

Nella prima "puntata" di questa saga scopriamo un'inaspettata Carlotta del Belgio, donna senza peli sulla lingua, che non ricordava quasi più i tempi in cui era Imperatrice del Messico e si ritrovava a fare i conti con una strampalata domestica e le numerose incombenze domestiche.

Facile immaginare la sua sorpresa quando le compariva davanti Sissi, la cognata Imperatrice d'Austria, che credeva assassinata in Svizzera. Un assassinio falso, come spiegava Sissi, creato appositamente per liberarsi dagli obblighi e dalla noia della vita di corte. Le due donne si ritrovavano così costrette alla convivenza nel meraviglioso Castello di Miramare, fino al giorno in cui il giovane patriota irrendetista Guglielmo Oberdan si introduceva nel castello per attentare alla vita dell'Imperatrice... finendo invece per innamorarsene.

In questo nuovo esilarante capitolo della saga, **Ritorno a Miramar**, proseguono le peripezie delle due teste coronate più improbabili del defunto Impero austroungarico.

Non c'è mai pace, infatti, al Castello di Miramare. Dopo la fuga d'amore con il giovane Oberdan, Sissi, più disperata che mai, torna dalla sua adorata cugina Carlotta, per vivere assieme nuove avventure e nuovi incontri, tra cui quello con il Vate "immortale".

Il triangolo comico formato dalle due coronatissime Sissi e Carlotta e dalla loro governante Ottilia si trasforma in un racconto ricco di colpi di scena, irriverente e pungente al punto giusto, che tratta in maniera indiscutibilmente originale quelle figure ormai entrate nella memoria collettiva della città.

Alessandro Fullin

Nato a Trieste nel 1964, Alessandro Fullin si è laureato al Dams dell'Università di Bologna.

Ha partecipato a diverse trasmissioni televisive: "Comedy Lab" su Mtv, "Zelig off" su Canale 5, "Zelig Circus" su Canale 5, "Belli dentro" su Canale 5, "Nientology" su DeeJay Tv, "G day" su "LA 7". Ha scritto e interpretato diversi testi teatrali: con Clelia Sedda "Gengis Khan ovvero il problema del Tartaro"; con la regia di Andrea Adriatico ha presentato: "L'auto dei comizi" (produzione Teatri di vita, 2003) e "Le serve di Goldoni" (coproduzione Teatri di vita-Biennale di Venezia, 2007); con la regia di Roberto Piana "Un delitto senza importanza: chi ha ucciso Oscar Wilde?", "Fullin legge Fullin. Spettacolo leggermente autoreferenziale".

Ha pubblicato: "Tuscolana" (Mondadori, 2005), "Come fidanzarsi con un uomo senza essere una donna" (Mondadori, 2008), "Ho molto tempo dopo di te" (Kowalski, 2011), "Pomodori sull'orlo di una crisi di nervi ovvero La vera cucina gay italiana" (Cairo, 2012), "Sissi a Miramar" (MGS Press, 2013).

Nel gennaio 2016, Alessandro Fullin è stato insignito del Premio Nazionale "Salva la tua lingua" per la Sezione prosa con il libro "Ritorno a Miramar".

Pronto, mama...?

Autore Lino Carpinteri e Mariano Faraguna
Regia Davide Calabrese
Scene e costumi Andrea Stanisci
Interpreti Ariella Reggio e la compagnia della Contrada

Prima nazionale 14 ottobre 2016; Trieste, Teatro Orazio Bobbio

Sarà Davide Calabrese a dirigere Ariella Reggio e la Compagnia della Contrada in "Pronto Mama?", il nuovo allestimento dello Stabile triestino che porta le firme dei due indimenticabili autori triestini, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Lo spettacolo, in dialetto triestino e corredato da un ricco repertorio musicale dal ritmo incalzante, prende spunto dalle celebri telefonate del "fio de mama", che si alternano sul palcoscenico a scene e Maldobrie con il gusto e lo stile del "varietà". A fare da filo conduttore è la figura della mamma, vista attraverso le ottiche più disparate e naturalmente comiche.

Lino Carpinteri e Mariano Faraguna

Entrambi nati nel 1924 a Trieste, Lino Carpinteri e il compianto Mariano Faraguna si conobbero quasi casualmente nell'estate del 1945, nella redazione del giornale satirico "Il Caleidoscopio". Conclusa questa prima esperienza, nel 1947 fondarono il settimanale umoristico "La Cittadella" che tra il 27 marzo di quell'anno e il 26 marzo 2001, è uscito abbinato prima al quotidiano "Il Giornale di Trieste" e poi al quotidiano "Il Piccolo", ottenendo, tra l'altro, il premio Hemingway.

Per cinquantaquattro anni consecutivi, "La Cittadella" è stata lo specchio della vita cittadina, acuto osservatore e ironico commentatore delle vicende politiche, sociali e culturali di Trieste.

Sempre presso "Il Piccolo" Carpinteri e Faraguna hanno svolto anche l'attività di giornalisti, il primo nella pagina degli Interni, il secondo in quella degli Esteri.

L'estro satirico dei due autori si perfeziona nel corso degli anni Cinquanta, con la creazione di Druse Mirko, il campagnolo sloveno, cui fanno seguito gli

innumerevoli personaggi delle Maldobrie, storie ironiche di terra e di mare ambientate a Trieste e in Istria, tra fine Ottocento e inizi Novecento. A partire dal 1966 hanno pubblicato i sei libri delle Maldobrie, cui si accosta il volume Serbidiola, pubblicato nelle prestigiose edizioni Scheiwiller.

Per la RAI - Sede del Friuli-Venezia Giulia, hanno creato la trasmissione Il Campanon, che per innumerevoli anni ha tenuto compagnia agli ascoltatori triestini, divenendo una sorta di fenomeno radiofonico.

In ambito teatrale Carpinteri e Faraguna debuttarono nel 1964 con un

adattamento de Le donne a parlamento di Aristofane, per la regia di Fulvio Toluoso e l'interpretazione di Marisa Fabbri. Fece seguito l'adattamento di Aulularia di Plauto (regia di Ugo Amodeo) e la versione italiana de I nobili ragusei di Marino Darsa preparata nel 1969 in occasione della riapertura del restaurato Politeama Rossetti. L'apice del successo giunge agli inizi degli anni Settanta con la trilogia delle Maldobrie (Le Malbobrie, 1970; Noi delle vecchie province, 1972; L'Austria era un paese ordinato, 1974) per la regia di Francesco Macedonio e l'interpretazione di Lino Savorani e di quel gruppo di attori che sarebbe andato a costituire in seguito la compagnia della Contrada.

Le produzioni di interesse nazionale

CANCUN

OSTAGGI

OMICIDI IN PAUSA PRANZO

QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO... DA STAR!

LUCI DELLA RIBALTA

la contrada – Teatro Stabile di Trieste è conosciuta e apprezzata su tutto il territorio nazionale per le numerose produzioni che ogni anno vengono presentate al pubblico italiano, nelle più importanti città italiane e in moltissimi teatri di provincia. In trentacinque anni d'attività, gli organizzatori hanno posto mano a svariati progetti, destinati ciascuno ad indagare, di volta in volta, generi, autori e drammaturgie differenti.

Durante i primi anni di attività, il bisogno di farsi conoscere sul piano nazionale attraverso una precisa fisionomia, spinge i responsabili della **contrada** a cercare un filone drammaturgico non frequentato da altre compagnie e, allo stesso tempo, capace di favorire una sorta di identificazione tra il gruppo e l'ambito culturale e territoriale di sua provenienza. Si decide così di impegnarsi in un progetto volto alla valorizzazione di autori contemporanei appartenenti all'area centro europea.

Il primo lavoro prodotto per il circuito nazionale è **Tango Viennese** di Peter Turrini, andato in scena al Teatro Cristallo il 29 novembre 1984. Lo spettacolo, che si avvale delle prestigiose scenografie di Lele Luzzati, riscuote immediatamente grande successo, tanto da divenire uno degli allestimenti storici della **contrada**. Ripreso più volte nelle stagioni a venire, il testo apre la via a una serie di allestimenti che proporranno autori sino ad allora scarsamente conosciuti al pubblico italiano: **Un'ora d'amore** di Josef Topol (1986), **Vecchio mondo** di Aleksej Arbuzov (1988), **Emigranti** di Slawomir Mrozek (1991), **La panchina** di Alexandr Gel'man (1991), **Omobono e gli incendiari** di Max Frish (1993). La scelta dei testi, in principio, è anche dettata dalle esigenze della compagnia, al tempo non numerosa e quindi in grado di proporre solo lavori con pochi personaggi. In seguito, ampliati gli organici, ci si può rivolgere a lavori con un maggiore numero di interpreti.

A fianco del filone centro europeo, negli stessi anni la **contrada** affronta drammaturgie diverse, proponendo **Buon Natale amici miei** di Alan Ayckbourn (1987) e, soprattutto, una serie di testi appositamente realizzati con gli attori più giovani della compagnia: **Kathie e l'ippopotamo** di Mario Vargas Llosa (1988), **L'ospite desiderato** (1990) e **La roccia e i monumenti** (1991) di Pier Maria Rosso di San Secondo, **Quasi d'amore** di Massimo Bontempelli (1992), tutti allestiti dalla regista Orietta Crispino. Il progetto verrà ripreso alcuni anni più tardi, nel 2000, con l'allestimento di **O di uno o di nessuno** di Pirandello per la regia di Mario Licalsi, al termine di un percorso di formazione per giovani attori.

Concluso il percorso sulla drammaturgia mitteleuropea, la **contrada** decide di porre mano a un nuovo progetto sul teatro brillante italiano. Il primo spettacolo è **La Presidentessa** di Umberto Simonetta (1990) diretto da Licalsi. Il disegno viene a precisarsi tuttavia qualche anno più tardi, quando si decide di affrontare alcuni autori del teatro italiano degli anni Trenta. Si inizia con il fortunato **Centocinquanta la gallina canta** di Achille Campanile (1994) per la regia di Antonio Calenda; si prosegue con l'altrettanto fortunato **Non ti conosco più** di Aldo De Benedetti (1996) con Lauretta Masiero, Orazio Bobbio e la regia di Patrick Rossi Gastaldi e con **Sorelle Materassi** di Fabio Storelli da Aldo Palazzeschi (1998) con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio.

La collaborazione con alcuni importanti nomi della scena nazionale prosegue negli anni successivi, quando si allestisce **Classe di ferro** di Aldo Nicolaj (2001) con Isa Barzizza, Paolo Ferrari e Piero Mazzarella e **Ecco un uomo libero** di Tom Stoppard (2002) con Paolo Ferrari, Maria Paiato e Ariella Reggio.

I primi anni Duemila segnano anche un breve excursus della **contrada** nel mondo del musical con **Piccole donne** (2001) e **Ailoviù** (2003).

Lo spazio accordato alla drammaturgia contemporanea e a quella del Novecento italiano, non vieta tuttavia alla **contrada** di cimentarsi, sotto la guida di Francesco Macedonio, con uno dei più grandi classici di tutti i tempi, **I rusteghi** di Carlo Goldoni (2003).

Più di recente **la contrada** ha intrapreso un percorso sulla drammaturgia contemporanea anglosassone, proponendo spettacoli che si sono avvalsi, ancora una volta, del contributo di alcuni importanti nomi della scena nazionale: **Io e Annie** di Woody Allen (2003) con Antonio Salines, **I ragazzi irresistibili** di Neil Simon (2004) con Johnny Dorelli, Antonio Salines e Orazio Bobbio, **Il divo Garry** di Noël Coward (2007) con Gianfranco Jannuzzo e Daniela Poggi.

A fianco di queste produzioni **la contrada** ha spesso voluto indagare autori e tematiche particolari: i difficili rapporti tra madre e figlia descritti sia in **A cinquant'anni lei scopriva... il mare** di Denise Chalem (1995) con Ariella Reggio e Rita Maffei, regia di Alessandro Marinuzzi; sia in **Buonanotte mamma** di Marsha Norman (2011) con Ariella Reggio e Marcela Serli, regia di Serena Sinigaglia. **Rose** di Martin Sherman (2004), impegnativo monologo sostenuto da Ariella Reggio per la regia di Mario Licalsi e Sabrina Morena, ha invece affrontato il tema delle persecuzioni naziste. Ancora va ricordata la messinscena di alcuni testi di Pino Rovedo, come **Ballando con Cecilia** (2001), con Ariella Reggio, sul tema dei manicomi; **Capriole in salita**, con Maurizio Zacchigna, sull'alcoolismo e **Caracreatura**, con Maria Grazia Plos e la regia di Franco Però, sulla droga (2009).

Nel corso delle ultime stagioni si sono proposti lavori che hanno guardato al genere brillante, spaziando dal **Gatto in tasca** di Feydeau con Antonio Salines e Gianluca Guidi (2007), a **Italiani si nasce** di e con Maurizio Micheli e Tullio Solenghi (2009), a **Daddy Blues** di Bruno Chapelle e Martyne Visciano, con Marco Columbro e Paola Quattrini (2011).

Le ultime produzioni hanno visto rinnovarsi il sodalizio con Micheli e Solenghi, adattatori e interpreti de **L'apparenza inganna** di Francis Veber (2012), un ritorno ai classici con **Il sogno di Lisistrata** da Aristofane e alla teatrografia di Noël Coward con **Vite private**.

Un rinnovato interesse per il teatro di Neil Simon ha portato la Contrada ad allestire nel 2013 **A piedi nudi nel parco** e a proporre per il 2014 una nuova edizione del **Prigioniero della Seconda Strada**, il testo sicuramente meno leggero nella commediografia di Simon, ancora oggi di grande attualità.

La ricerca di un testo legato alle tematiche della Grande Guerra, molto

attuale nell'anno in cui iniziano le celebrazioni del centenario nelle regioni del nord-est, porta la Contrada a produrre un testo con un forte sapore musicale, scritturando il celebre trio delle Sorelle Marinetti che affiancano Ariella Reggio in un viaggio a colpi di canzoni d'epoca a cavallo tra le due guerre mondiali. Il successo di questo **Sciantose, eccentriche e dive del microfono**, presentato in anteprima al Mittelfest di Cividale del Friuli, porta la Contrada a rinsaldare la collaborazione con il trio canoro, producendo il successivo spettacolo delle Sorelle Marinetti, **Risate sotto le bombe**, commedia ambientata negli anni '40, che dà ancora una volta la possibilità ai tre artisti di cimentarsi con il repertorio musicale dell'epoca.

Legata invece ad una ricerca di teatro multidisciplinare, che coniughi prosa e danza, è la nuova produzione nazionale **Dirty dancing**, tratta dall'omonimo celebre film dell'89. L'impianto scenico, che vede coinvolti 22 tra attori e ballerini, obbliga lo spettacolo ad una lunga permanenza di tre mesi al Barclays Teatro Nazionale di Milano. Il successo è tale che si sta già programmando la ripresa in occasione dell'EXPO 2015.

Sul fronte delle nuove produzioni, nel 2015 la Contrada propone un nuovo testo destinato alla tournée nazionale. Ritornando alla drammaturgia di Galceràn, autore del **Metodo** (che verrà ripreso ancora nel 2015 in coproduzione con lo Stabile regionale Il Rossetti), la Contrada porta in scena un testo inedito per i palcoscenici italiani, **Cancun**, puntando su un quartetto di interpreti d'eccezione: Mariangela D'Abbraccio, Blas Roca Rey, Giancarlo Ratti e Nicoletta Della Corte. Lo spettacolo, che debutta in anteprima estiva al Festival di Borgio Verezzi, è in distribuzione da ottobre 2015 a marzo 2016.

Nella stagione 2016/2017 la Contrada, oltre a riproporre **Cancun**, visto il successo della stagione precedente, mette in cantiere quattro nuovi progetti.

Il primo è **Ostaggi** di Angelo Longoni, che inaugura una nuova collaborazione fra la Contrada e tre grandi interpreti del teatro italiano: Marina Massironi, Roberto Citran e Luisa De Santis. Accanto a loro, Giancarlo Ratti, già interprete di "Cancun" e l'attore italo-iraniano Aram Kian, autore di "Zoran e il cane di porcellana". Lo spettacolo, previsto in debutto nazionale al Festival di Borgio Verezzi, è diretto da Matteo Oleotto.

Il secondo progetto è realizzato invece in co-produzione con il Drama Italiano di Fiume e vede la partecipazione di Gualtiero Giorgini e Rossana Carretto: **Omicidi in pausa pranzo** adattato e diretto da Paola Galassi. Come per il precedente lavoro realizzato dalle due compagnie transfrontaliere, ("Zoran e il cane di porcellana"), anche questo spettacolo sarà distribuito in due momenti diversi, il primo ad aprile-maggio in Croazia, il secondo a ottobre-novembre in Italia.

Il terzo progetto punta ancora alla commedia brillante, reinterpretando in chiave comica un film di Lumet del 1975, "Quel pomeriggio di un giorno da cani", che nella trasposizione scenica curata da Gianni Clementi e interpretata da Corrado Tedeschi diventa **Quel pomeriggio di un giorno... da star!**. Diretto da Ennio Coltorti lo spettacolo si avvale della partecipazione di Tosca D'Aquino e Augusto Fornari.

Un progetto più squisitamente petico e tarsognato è invece la trasposizione sul palcoscenico di **Luci della ribalta**, capolavoro di Charlie Chaplin che nei teatri italiani avrà il volto e la statura di un grande interprete come Antonio Salines. Con lui a condividere questa avventura diretta dalla delicata armonia di Giuseppe Emiliani, ci saranno Marianella Bargilli e il Mago Bustric, al secolo Sergio Bini.

LE PRODUZIONI NAZIONALI

- 1984 - **Torna caro ideal** di aa. vv. da un'idea di Gianni Gori
1984 - **Tango viennese** di Peter Turrini
1985 - **Freud** di Jean Paul Sartre
1986 - **Un'ora d'amore** di Josef Topol
1987 - **Buon Natale amici miei** di Alan Ayckbourn
1988 - **Kathie e l'ippopotamo** di Mario Vargas Llosa
1988 - **Vecchio mondo** di Aleksej Nikolaevic Arbuzov
1989 - **La vedova nera** di Carlo Terron
1989 - **Storie d'amore** di Anton Cechov
1990 - **L'ospite desiderato** di Pier Maria Rosso di San Secondo
1990 - **La presidentessa** di Umberto Simonetta
1991 - **Emigranti** di Slawomir Mrozek
1991 - **La roccia e i monumenti** di Pier Maria Rosso di San Secondo
1991 - **Prologhi al Mittelfest** di aa. vv.
1991 - **La panchina** di Alexandr Gel'man
1992 - **Quasi d'amore** di Massimo Bontempelli
1993 - **Tango viennese** di Peter Turrini
1993 - **L'amore è un treno** di aa. vv.
1993 - **Omobono e gli incendiari** di Max Frisch
1994 - **Katapnountai** di Paola Bonesi
1994 - **Centocinquanta la gallina canta** di Achille Campanile
1995 - **A cinquant'anni lei scopriva... il mare** di Denise Chalem
1996 - **Non ti conosco più** di Aldo De Benedetti
1998 - **L'assente** di Bruno Maier
1998 - **Sorelle Materassi** di Fabio Storelli da Aldo Palazzeschi
2000 - **O di uno o di nessuno** di Luigi Pirandello
2000 - **Il formaggio e i vermi** di Ginzburg, Garboli e Pressburger
2000 - **Un bellissimo settembre** di Gianni Gori
2001 - **Classe di ferro** di Aldo Nicolaj
2001 - **Piccole donne. Il musical!** di Tonino Pulci
2001 - **Ballando con Cecilia** di Pino Roveredo
2002 - **Orient express** da un'idea di Marzia Postogna e Cristina Santin
2002 - **Ecco un uomo libero** di Tom Stoppard
2003 - **I rusteghi** di Carlo Goldoni
2003 - **Ailoviù** di Joe Di Pietro e Jimmy Roberts
2003 - **Io e Annie** di Woody Allen
2004 - **Rose** di Martin Sherman
2004 - **I ragazzi irresistibili** di Neil Simon
2007 - **Il gatto in tasca** di George Feydeau
2007 - **Il sottotenente Gustl** di Arthur Schnitzler
2007 - **Il divo Garry** di Noël Coward
2009 - **Capitano Ulisse** di Alberto Savinio
2009 - **Capriole in salita** di Pino Roveredo
2009 - **Caracreatura** di Pino Roveredo
2009 - **Italiani si nasce** di Maurizio Micheli e Tullio Solenghi
2010 - **L'aberrazione delle stelle fisse** di Manlio Santanelli
2011 - **Daddy Blues** di Bruno Chapelle e Martyne Visciano
2011 - **Buonanotte mamma** di Marsha Norman

2012 – **Il sogno di Lisistrata** da Aristofane
2012 – **L'apparenza inganna** di Francis Veber
2012 – **Il metodo** di Jordi Galcerà
2013 – **A piedi nudi nel parco** di Neil Simon
2013 – **Vite private** di Noël Coward
2013 – **Pinocchio opera rock** di Giovanni De Feudis
2014 – **Prigioniero della Seconda Strada** di Neil Simon
2014 – **Dirty dancing** di Eleonor Bergstein
2014 – **Risate sotto le bombe** di Giorgio Bozzo e Gianni Fantoni
2015 – **Cancun** di Jordi Galcerà
2016 – **Quel pomeriggio di un giorno... da star!** di Gianni Clementi
2016 – **Omicidi in pausa pranzo** di Paola Galassi
2016 – **Ostaggi** di Angelo Longoni
2016 – **Luci della ribalta** di Charlie Chaplin

Cancun

Autore	Jordi Galcerà
Adattamento	Ilaria Panichi e Pino Tierno
Regia	Marco Mattolini
Scene	Francesco Fassone
Costumi	Andrea Stanisci
Musiche	Luca Pirozzi
Interpreti	Mariangela D'Abbraccio, Blas Roca Rey, Giancarlo Ratti, Nicoletta Della Corte

Prima nazionale 11 agosto 2015; Festival di Borgio Verezzi

Cancun è una commedia dagli aspetti comici e surreali sulle relazioni e i desideri inconfessabili dell'amore coniugale.

Due coppie di amici vanno in vacanza a Cancun, meta perfetta per celebrare oltre vent'anni di amicizia. Tutto sembra perfetto all'arrivo: Francesca e Giovanni con Laura e Paolo si godono il paradiso che li accoglie, in un ambiente naturale da favola, ma festeggiano forse con troppe bollicine il loro arrivo.

L'ebbrezza infatti porta a rivelare dei segreti che sarebbe stato meglio restassero tali, rendendoli consapevoli che le cose in passato sarebbero potute andare in maniera diversa.

Ma se la vita nella quale si erano riposte tante aspettative si è rivelata meno bella del previsto, cosa può succedere? E se i desideri più inconfessabili per uno strano gioco del destino si potessero realizzare?

Galcerà, il famoso commediografo catalano, è maestro nell'esplorare i rapporti contemporanei tra uomo e donna, con un occhio ironico, divertente, ma mai banale, passando con disinvoltura dal tono della commedia a quello sofisticato di una storia contemporanea.

Marco Mattolini

Dopo un apprendistato nei gruppi teatrali di base di Firenze alla fine degli anni '60, la laurea in Pedagogia presso l'Università di Firenze e il lavoro nella Cooperativa cinematografica "Lunga Gittata" ('77 - '79) di cui diventa presidente nel 1980, debutta nella regia teatrale con la prima riduzione de *Il bacio della donna ragno* di Manuel Puig con Giulio Brogi.

Nella stagione 1981/82 dirige due spettacoli con Mario Scaccia – *Nerone* di Carlo Terron e *La scuola delle mogli* di Molière – ed assume la direzione artistica del Teatro delle Muse di Roma.

Nel 1991 fonda la società di produzione teatrale "Magnifico s.r.l." Nel 1999 con Walter Attanasi e Simona Marchini diventa co-direttore artistico del rinnovato Todi Arte Festival, gestito dalla "Magnifico".

Nel 2003 assume la direzione della compagnia teatrale APAS produzioni di Sebastiano Calabrò, per la quale realizza l'evento "Metti, una sera un libro" con la partecipazione di Tullio Solenghi, Maurizio Micheli, Max Giusti, Barbara Alberti, Marco Lodoli, Mariangela D'Abbraccio, Francesco Magali, Marianella Bargilli.

Nel 2007 cura la regia di due musical scritti da Maurizio Costanzo ed Enrico Vaime: *Parlami di me* con Christian De Sica e *A un passo dal sogno*.

Nel 2012 è nominato Cattedratico Ordinario honoris causa nella facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi "Giovanni Paolo I". È insegnante di recitazione presso lo I.A.L.S. di Roma e presso l'Università LUIS di Roma.

di Donizetti; per l'Ente lirico d'Abruzzo il *Nabucco*; per il teatro Marrucino di Chieti le donizettiane *Rita* e *Il campanello*.

Jordi Galceràn

Dato a Barcellona nel 1964, Jordi Galceràn è scrittore, autore e traduttore e ha curato gli adattamenti teatrali di vari testi stranieri, tra cui il musical *They're Playing our Song*, *La Trilogia della Villeggiatura* di Carlo Goldoni, *Neville's Island* di Tim Firth e *The Front Page* di Ben Hecht.

È inoltre sceneggiatore sia per la televisione catalana, sia per il cinema (sua è la sceneggiatura di *Fragile*, film horror di Jaume Balagueró) e ha pubblicato varie raccolte di racconti. Laureato in Filologia catalana, Galceràn inizia a scrivere per il teatro nel 1988; fra il 1995 e il 1996 ottiene i primi successi importanti con *Parole incatenate* e *Dakota*, ma è nel 2003, con *Il Metodo Gronholm*, che si fa conoscere a livello internazionale, anche grazie al film di Marcelo Piñeyro che ne viene tratto.

Mariangela D'Abbraccio

Mariangela D'Abbraccio, è figlia e nipote d'arte: il nonno era violinista nell'Orchestra del Teatro San Carlo, la nonna pittrice e la madre regista. A 15 anni inizia a studiare recitazione alla Fersen e all'Actor Studio di Roma e danza al Balletto Nazionale di Roma. Debutta diretta da Eduardo De Filippo. Diventa protagonista a teatro lavorando con Giorgio Albertazzi. Nella compagnia di Luca De Filippo, con Ditegli sempre di sì è diretta dallo stesso Eduardo. Interpreta Sei personaggi in cerca d'autore per la regia di Giuseppe Patroni Griffi, che le varrà il Premio Flaiano come migliore attrice. Inizia una lunga collaborazione con la scrittrice Dacia Maraini, partendo dalla vita di Camille Claudel, con lo spettacolo *Camille Claudel*, per il Festival di Spoleto.

Per il cinema è stata diretta da Franco Zeffirelli nella *Traviata*, da Peter Del Monte in *Tracce di vita amorosa*, e da Giovanni Veronesi in *Per amore, solo per amore*. Carlo Vanzina la dirige in *A spasso nel tempo: l'avventura continua*, dove reinterpreta la Loren di "Pane, amore e..."; nel 2002 fa parte del cast del film di Piergiorgio Gay, in concorso alla mostra di Venezia, *La forza del passato*.

Negli ultimi due anni ha ottenuto ulteriore popolarità presso il grande pubblico interpretando la soap opera di Rai 3 "Un posto al sole".

Nicoletta Della Corte

Nasce a Bologna e si diploma all'Accademia di Arte Drammatica Antoniano, specializzandosi poi con i corsi di Susan Strasberg e Francesca De Sapia. Studia con Alessandro Fabrizi il metodo Linklater e canto con la Maestra Lucia Vinardi. Spazia fin da giovanissima tra televisione, teatro, cinema e musica.

Lavora per il teatro per registi quali Luca De Fusco, Renato Giordano, Walter Manfrè, Paola Tiziana Cruciani, Enrico Luttman, Marco Mattolini, dal quale è diretta in numerosi spettacoli. L'ultimo debutto è stato *Un'allegria fin de siècle* di Lina Wertmuller diretto dalla regista stessa.

Per la televisione partecipa a numerosi programmi: *Fabrizio, il fuoco e altre storie; Distretto di polizia 11; Don Matteo 8; Una grande famiglia; Mannaggia alla miseria; AAA cercasi uomo protagonista; Un posto al sole; La squadra.*

Per il cinema è diretta da Alovisi, Wertmuller, Comencini, De Dominicis, Cesarano, Tornatore e altri.

Negli anni 2000 collabora con il Maestro Lilli Greco che le produce il disco "Le chic et le charme".

Blas Roca Rey

Figlio dello scultore peruviano Joaquin Roca Rey, Blas nasce in Perù e si trasferisce in Italia, lavorando come attore teatrale, cinematografico e televisivo.

Tra i suoi lavori, i film: *Facciamo festa* (regia di Angelo Longoni), *Ecco fatto* e *Ricordati di me* (entrambi diretti da Gabriele Muccino), *La cena per farli conoscere* (regia di Pupi Avati).

Nel 1987 appare nel cortometraggio *Exit* di Pino Quartullo e Stefano Reali che verrà candidato all'Oscar come miglior cortometraggio.

Oltre a numerosi lavori per il piccolo schermo (*Valeria medico legale; Scusate il disturbo, Un posto al sole*), Roca Rey vanta diversi lavori teatrali, fra cui *Ladro di razza* di Clementi e *Ferro*, per citare i più recenti.

Giancarlo Ratti

Attore televisivo, teatrale e cinematografico, Giancarlo Ratti ha studiato presso l'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Tra gli spettacoli a cui ha preso parte nella sua carriera teatrale si ricordano *Calcoli, La parola ai giurati, Abbiamo due ore di vantaggio* e *Va tutto storto*. Ha partecipato a vari programmi radiofonici a partire dalla fine degli anni '90; dal 2004 fa parte del cast della trasmissione "Il ruggito del coniglio" ed ha recitato un piccolo ruolo nel film tv "Crimini: Terapia d'urto".

Nel 2006 ha partecipato alla commedia radiofonica *Nessuno è perfetto* di Linda Brunetta, e dal 2008 partecipa alla serie tv "I Cesaroni". Nel 2008 ottiene il suo primo ruolo cinematografico nel film "Colpo d'occhio" di Sergio Rubini e in seguito affianca Neri Marcorè e Piero Dorflès nella conduzione della trasmissione televisiva "Per un pugno di libri".

Ostaggi

Autore Angelo Longoni
Regia Matteo Oleotto
Interpreti Marina Massironi, Roberto Citran, Luisa De Santis,
Giancarlo Ratti, Aram Kian

Prima nazionale 20 agosto 2016; Festival di Borgio Verezzi

Un uomo armato fa irruzione in una panetteria, durante una noiosa e grigia mattina d'inverno. In un istante, i tre avventori e il proprietario si ritrovano in una situazione inaspettata, pericolosa e difficile da comprendere. È un criminale pericoloso? È uno sbandato in cerca di notorità? Da chi scappa? Che cosa vuole? Cosa ha fatto prima di entrare in quel negozio?

E chi sono gli ostaggi di questa vicenda?

Una distinta signora che si appresta ad ospitare a pranzo la figlia con la sua adorata nipotina; una donna, escort di professione, disillusa e cinica; un uomo a caccia di qualche spicciolo; il calmo e determinato proprietario della panetteria.

Ostaggi esplora differenti tematiche attraverso continui colpi di scena dove il gioco si fa sempre più imprevedibile. Non solo una claustrofobica descrizione di un momento di paura in cui i protagonisti restano intrappolati, ma anche una molteplicità di universi che si aprono e si confrontano. Un microcosmo di eventi che fotografano con freddo e cinico distacco l'essere umano del nuovo millennio e la banalità di ciò che lo circonda. Uno spettacolo da vivere tutto d'un fiato.

Marina Massironi

Marina Massironi (Legnano, 16 maggio 1963) è un'attrice e doppiatrice italiana di teatro, cinema e televisione.

Inizia gli studi di recitazione alla fine del 1982. Dopo il matrimonio con l'attore Giacomo Poretti, intraprende con lui l'attività cabarettistica, creando il duo Hansel & Strüdel. Il divorzio da Poretti non fa cessare la collaborazione artistica con l'ex marito, ormai parte del trio Aldo, Giovanni & Giacomo: dagli anni novanta, Marina Massironi lavora con il trio dapprima in televisione, poi a teatro ed infine al cinema proprio nel suo film d'esordio "Tre uomini e una gamba" nel 1997, partecipando anche a "Così è la vita" e "Chiedimi se sono felice". Nel frattempo, nel 1999 recita in "Fuori dal mondo" con Silvio Orlando e Margherita Buy, mentre nel 2000 vince sia il Nastro d'argento che il David di Donatello come migliore attrice non protagonista per "Pane e tulipani".

Doppiatrice televisiva dal 1987, doppia anche Tinetta, una delle protagoniste di "È quasi magia Johnny". A teatro, tra gli altri, ha portato in scena **Bulli e pupe**, per la regia di Fabrizio Angelini, **Due partite** di Cristina Comencini, **Sotto paga, non si paga** di Dario Fo (2007-2008), **La donna che sbatteva nelle porte** (2012), **Très** per la regia di Chiara Noschese (2013) e **La scuola** per la regia di Daniele Luchetti (2014-2015).

Roberto Citran

Roberto Citran nasce nel 1955 e inizia la sua carriera artistica nel 1979 come attore comico. Insieme a Vasco Mirandola forma il duo Punto & Virgola partecipando a numerosissime trasmissioni televisive.

La sua carriera cinematografica è senz'altro legata a Carlo Mazzacurati col quale gira ben sei film tra cui "Il Prete bello" (candidatura ai nastri d'argento) e "Il Toro" (Coppa Volpi al Festival di Venezia). Lavora con registi come R. Tognazzi, F. Rosi, F. Archibugi, G. Campiotti, D. Marengo, M. Pontecorvo, A. Segre e moltissimi altri. Chiamato da alcune produzioni straniere è nel cast del "Il mandolino del Capitano Corelli" regia di J. Madden, di "La storia di Moab" e "Le valige di Tulse Luper" per la regia di P. Greenaway, di "Hotel Rwanda" diretto da T. George.

In teatro lavora con Brachetti e Paolo Virzì. Diversi i suoi monologhi tra cui **Sentieri sotto la neve** di M. Rigoni Stern e **Ciao Nudo racconti di infanzia** tratto dall'omonimo libro. Dal 2005 è anche regista di spettacoli come **Malati di esistenza**, spettacolo di teatro e musica di Giulio Casale, **Il Malato Immaginario a Venezia, Il giorno della Stella nuova - Dialogo Galileiano** e **Viaggio nel bullismo**, documentario sulla violenza giovanile (diretto a quattro mani con Gianni Ferretto).

Luisa De Santis

Attrice e cantante italiana, Luisa De Santis è nata a Roma nel 1944. Figlia del regista Giuseppe De Santis, negli anni sessanta e settanta ha lavorato come cantante di "folk romano" nel duo "Luisa e Gabriella", assieme a Gabriella Ferri.

In seguito lavora come attrice, prendendo parte a numerose pellicole e a serie televisive ambientate prevalentemente a Roma. Tra gli spettacoli teatrali ha partecipato a *Hair* per la regia di Spinetti, *I Rugantini* per la regia di Enzo Cerusico, *Il vantone* di Pasolini per la regia di Luigi Squarzina, *La cimice* con la regia di Carlo Cecchi, *Da cane del generale al...* per la regia di Parenti e *Gaetanaccio* di Gigi Magni, per la regia di Luigi Proietti.

Tra i suoi lavori cinematografici e televisivi: "Grazie zia", regia di Salvatore Samperi (1968), "Le cinque giornate", regia di Dario Argento (1973), "Mimi bluette", regia di C. Di Palma (1976), "Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione", regia di Lina Wertmüller (1984), "La messa è finita", regia di Nanni Moretti, 1985, "I ragazzi del muretto", 1991, "Valeria medico legale", 1997 (serie tv), "Le ragazze di piazza di Spagna", 1998 (serie tv), "L'avvocato Porta", 2001 (serie tv), "La stanza del figlio", 2001, "Il caimano", 2006, "Letters to Juliet", 2010, "Tutti pazzi per amore 3", 2011 (serie tv).

Aram Kian

Si diploma attore alla "Civica scuola d'arte drammatica Paolo Grassi" nel 1996 e da allora il teatro è la sua attività principale.

Collabora con parecchi registi e attori fra cui Valerio Binasco, Gabriele Vacis, Gigi Dall'Aglio, Andrea Collavino, Massimo Navone, Cristina Pezzoli, Fausto Paravidino.

Da sempre interessato alla nuova drammaturgia italiana e straniera, attualmente è in scena il suo *Synagosyty, storia di un italiano*, scritto a quattro mani con il regista Gabriele Vacis.

Per il cinema lavora con Francesco Lagi nel film "Missione di pace" e con Gabriele Salvatores in "Educazione siberiana". Per la televisione partecipa alla fiction "Le mani dentro la città" con la regia di Alessandro Angelini.

Oltre a *Synagosyty, storia di un italiano* di cui ha curato anche una versione radiofonica, è autore di *Homophobia*, *Balls* e *Rumore*.

Omicidi in pausa pranzo

Adattamento Paola Galassi

Regia Paola Galassi

Interpreti Gualtiero Giorgini, Rossana Carretto, Paola Bonesi,
Marcello Mocchi, Rosanna Bubola,
Giuseppe Nicodemo

Ispirato all'omonimo romanzo di Viola Veloce

Prima internazionale 28 aprile 2016; Fiume (CRO), Teatro Ivan Zajc

Prima nazionale 4 novembre 2016; Trieste, Teatro Orazio Bobbio

coproduzione con il Dramma Italiano di Fiume

È una giornata come tante altre per Francesca, che rientrando dalla pausa pranzo cerca di divincolarsi dalle solite domande della madre, una donna molto impegnata nell'aiutarla a trovare un nuovo compagno.

Ma al rientro in ufficio Francesca trova la sua collega a terra, con una corda al collo. Un omicidio avvenuto in breve tempo, mentre tutti si erano assentati dalle loro scrivanie. Un omicidio che cambia, immediatamente, l'atmosfera che si respira in azienda e non solo.

Con questa divertente "commedia in giallo" prosegue la collaborazione fra la Contrada e la compagnia teatrale del Dramma Italiano di Fiume.

Testo divertente e ironico tratto dall'omonimo romanzo di Viola Veloce, ***Omicidi in pausa pranzo*** inaugura un nuovo rapporto di collaborazione con una regista e un'attrice italiane al primo lavoro con la Contrada, Paola Galassi e Rossana Carretto, cui si aggiungono due attori di consumata esperienza che vantano una lunga collaborazione con la compagnia triestina, Gualtiero Giorgini e Paola Bonesi. Con loro Marcello Mocchi e altri due attori del Dramma Italiano che hanno già dato buona prova di sé l'anno scorso con "Zoran": Rosanna Bubola e Giuseppe Nicodemo.

Lo spettacolo sarà equamente distribuito fra le due compagini, croata e italiana, ognuna delle quali prenderà in carico un determinato periodo di tournée: primaverile per il Dramma Italiano e autunnale per la Contrada.

Paola Galassi

Paola Galassi è nata a Milano nel 1963 ed è una regista nonché autrice teatrale e televisiva.

Diplomatasi alla Scuola del Piccolo Teatro diretta da Giorgio Strehler, si è dedicata alla regia nel campo del teatro. Sua la firma degli spettacoli di artisti quali Claudio Bisio, Sabina Guzzanti, Enrico Bertolino, Aldo Giovanni e Giacomo, Ale e Franz, Geppi Cucciari, Natalino Balasso, I Papu. Molti di questi artisti sono stati scoperti e lanciati proprio dalla Galassi.

Parallelamente alla regia ha portato avanti l'attività di insegnamento in varie Scuole ed Accademie, tra cui il Mas di Milano e la Scuola del Teatro Stabile delle Marche, in qualità di insegnante di recitazione. Residente a Pesaro, nel 2004 ha ideato il progetto San Costanzo Show, laboratorio di teatro comico dedicato ai talenti marchigiani con sede a San Costanzo (PU). Ha curato la regia teatrale della trasmissione televisiva "Buona la Prima" di Italia Uno, sia della edizione 2007 che quella del 2008, che vede protagonista il duo Ale e Franz. Nel 2009 è insegnante di improvvisazione e recitazione dei ragazzi che partecipano al talent televisivo X Factor. Nel 2016 debutta a teatro il one woman show "La storia di Claudia" con Claudia Gerini di cui è co-autrice.

Quel pomeriggio di un giorno da... star!

Autore Gianni Clementi *da un'idea di Corrado Tedeschi*
Regia Ennio Coltorti
Scene Andrea Bianchi
Interpreti Corrado Tedeschi, Tosca D'Aquino, Augusto Fornari, Patricia Vezzuli, Claudio Moneta, Tullio Sorrentino

Prima nazionale 16 gennaio 2016; Grado (GO), Auditorium B. Marin

Gino Fumagalli è un piccolo imprenditore, fondamentalmente onesto, che sta attraversando un periodo di grave difficoltà economica. Quando un amico alla Guardia di Finanza lo avverte che è oggetto di un'inchiesta e i suoi telefoni sono sotto controllo, Gino non sa davvero che pesci prendere, finché nella sua mente, ormai provata, si fa strada l'unica soluzione possibile: una rapina in banca.

Ha bisogno di un complice e mette al corrente del suo progetto Renato Pacini, il suo contabile che, seppur con timore, aderisce al piano.

È sera nella filiale di periferia. Il dottor Ambrogio Cerutti, Direttore, la sportellista Alice Filetici, che ha una relazione clandestina con il Direttore, e il vigilante albanese Valon Berisha, stanno aspettando che l'unica cliente, una giornalista televisiva in disgrazia, Carolina Gargiulo, effettui l'ultima operazione allo sportello quando i due improbabili rapinatori fanno irruzione nell'agenzia... che cosa succederà?

Corrado Tedeschi

Nato a Livorno nel 1952, Corrado Tedeschi è un conduttore televisivo e attore teatrale italiano.

Dopo un esordio da calciatore studia da attore all'accademia del Teatro Stabile di Genova e si esibisce come animatore e presentatore in radio e televisioni private. Vince "Un volto per gli anni 80" ed entra a Rai Uno Musica d'estate nel 1984.

Collabora con Mediaset come presentatore di numerosi programmi televisivi (Doppio Slalom, Il gioco delle coppie, l'edizione 1986 di Miss Italia, il telegiornale sportivo Studio Sport e il programma Italia 1 Sport, e, al fianco di Licia Colò, Paese che vai). Nel Raffaella Carrà Show (1988) su Canale 5 si occupa dei collegamenti esterni e prende parte anche a Buona Domenica con Lorella Cuccarini, a Stranamore e a Sabato al circo.

Nel 1999 diventa primo attore del Teatro Parenti di Milano: da allora continua a dividersi fra teatro e televisione, ritorna alla Rai e conduce molti eventi tra cui il "Premio Stefania Rotolo". Su Rai 3 conduce Cominciamo bene estate e Giorno dopo giorno. Nel 2003 prende la conduzione, di Cominciamo bene e nel 2005, passa su Rai Uno a Sabato, domenica e... la tv che fa bene alla salute.

Nel 2013 torna in teatro con *Trappola mortale*, con Ettore Bassi e Miriam Me-sturino, e con *Vite private* con Benedicta Boccoli.

Tosca D'Aquino

Attrice, comica e conduttrice televisiva "napoletana del Vomero", Tosca D'Aquino a 15 anni compare già nelle TV private napoletane al fianco di Vittorio Marsiglia. A 19 anni si trasferisce a Roma, per diplomarsi all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.

Raggiunge la notorietà negli anni '90 partecipando a due popolari film di Leonardo Pieraccioni, "I laureati" e "Il ciclone", anche se si era già fatta notare nel 1989 a soli 23 anni nel film "Kinski Paganini".

A partire dal 2000 pur continuando la carriera cinematografica lavorando con alcuni tra più noti registi italiani, si dedica con successo alla televisione, lavorando in fiction tv e in numerosi programmi: Il maresciallo Rocca, L'avvocato delle donne, La dottoressa Giò, Padre Pio, L'uomo che piaceva alle donne - Bel Ami, L'uomo del vento, Donne di mafia, Papa Giovanni, La stagione dei delitti, Il grande Torino, Meucci - L'italiano che inventò il telefono, Di che peccato sei?, Crociera Vianello, Le ali, L'isola dei segreti - Korè, Le segretarie del sesto, Occhio a quei due, Tutti per Bruno, La famiglia Gianni, Anita Garibaldi.

Luci della ribalta

Autore	Charlie Chaplin
Adattamento	Eleonora Zacchi
Regia	Giuseppe Emiliani
Interpreti	Antonio Salines, Marianella Bargilli, Sergio Bini (Mago Bustric)

Prima nazionale 30 giugno 2016; Festival della Versiliana

coproduzione con Gitiessse Artisti Riuniti

Dopo trattative durate alcuni anni Antonio Salines ha ottenuto dalla famiglia Chaplin i diritti teatrali di **Luci della ribalta**, forse il film più famoso del grande comico e certamente il suo testamento spirituale.

Come tutti sanno la trama narra la storia di un grande clown in declino, Calvero, e del suo incontro con una bella e sfortunata ballerina, Teresa. I due si incontrano, lui le salva la vita e, accogliendola in casa, con pazienza e dedizione riesce a restituirla l'uso delle gambe, ritrovando egli stesso una ragione di vita. Teresa sboccherà come un fiore in primavera e anche Calvero dopo tante vicissitudini tornerà al successo.

Lei si innamorerà di lui e quel sentimento non nascerà dalla riconoscenza, sarà amore vero. Rimangono nella storia del cinema le musiche del film (tra le colonne sonore più famose di sempre) e la scena finale del "concertino comico" tra Charlie Chaplin e Buster Keaton (qui interpretato dal Mago Bustric, al secolo Sergio Bini).

Autentico evento culturale teatrale e metacinematografico, **Luci della ribalta** si avvale di un grande cast, una regia prestigiosa e un adattamento teatrale fedele ma creativo, per proporre uno spettacolo di grande divertimento e commozone.

Spettacoli di innovazione e ricerca

RISORGI

Risorgi

Autore	Duccio Camerini
Regia	Duccio Camerini
Interpreti	Simone Bobini, Barnaba Bonafaccia, Duccio Camerini, Matteo Colasanti, Ciro Fico, Giusy Emanuela Iannone, Matteo Micheli, Marco Damiano Minandri, Cristina Pedetta, Nicola Sorrenti

Prima nazionale 24 novembre 2015; Roma, Teatro Lo Spazio

Una storia scabrosa e barocca, quasi una preghiera, a cavallo tra la periferia e la campagna sventrata. Marika, un uomo di mezza età, aspirante transessuale in attesa dell'operazione; Sergio, un marchettaro che non vuole smettere di illudersi; Traiano, il figlio di Marika, gestisce insieme al padre una specie di "azienda di famiglia": un traffico di storpi e deformati che loro proteggono e addestrano a chiedere l'elemosina, soprattutto in vista del nuovo Giubileo della Misericordia, annunciato dal Papa; Mongo, un ragazzo ritardato, un fool che vede dietro le cose e gli eventi; Tommi, un cameriere che fa arti marziali e prende "bombe" illegali in vista degli incontri; Rosa, la sua ex, una tossica – un tempo assistente sociale – che lo ricatta per convincerlo a tornare con lei. E poi Nadia, impiegata della Circoscrizione alle prese con un figlio disabile, e Bacio, un marchettaro più maturo. Infine "Latodestro", uno storpio "acquisito", è finito sotto un camion perdendo l'uso del braccio e della gamba sinistra, è lui il piccolo Robespierre che guida gli altri storpi alla rivolta.

Storie senza morale alla fine di una città, in una terra di nessuno tra legalità e illegalità, benessere e miseria, solitudine e assenza di passato... Ogni personaggio è in attesa di una sua personale resurrezione, davanti ad un mondo ridicolo che sa solo ignorare. Ma uno di loro alla fine morirà.

Lo spettacolo è sconsigliato ai minori di anni 14

Duccio Camerini

Regista, sceneggiatore, attore. Nipote del regista Mario Camerini, regista a sua volta: tra i film diretti *Nottataccia* (1992) e *Bruno aspetta in macchina* (1996).

- Sceneggiatore: ha scritto per la tv alcuni episodi di *Gente di mare* e *Don Matteo*; per il cinema ha scritto la sceneggiatura di *Sbirri* (2009) per la regia di Roberto Burchielli.

- Attore: ha interpretato, tra gli altri, il film *Alza la testa* (2009) di Alessandro Angelini e *L'ultimo papa re* (2013) miniserie tv per la regia di Luca Manfredi. Per il teatro dirige testi propri, classici e contemporanei, tra cui *Moravia*, *Cechov*, *Campanile*, *Scola*, *Shakespeare*, *Molière*.

- Autore: scrive per *Papaleo*, *Wertmuller*, *Catania*, *Noschese*, *Lante della Rovere*, *Brachetti*.

Nel 1997 fonda *La Casa dei Racconti*, compagnia di cui è drammaturgo e che produce *L'impero dei sensi di colpa* (1997), *Sciacalli* (1998), *Tribu* (2000), *Mondo Secondo* (2002), *Tanfo* (2003), *Orienti* (2004), *Scoppio d'amore e guerra* (2005), *I sonetti di Shakespeare* (2006), *Bambinacci* (2007), *Vita, morte e miracoli del 1799* (2007), *Oedipus on the top* (2009/2010) e *Immaginaria commedia* (2012), ballata su emigrazione e arte. Del 2012 *Antonio*, *Cleopatra e io* (2012).

Nel 2015 debutta con *Risorgi*.

Il teatro per l'infanzia e la gioventù

I MUSICANTI DI BREMA

BELLA E BESTIA

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

BIANCANEVE

CENERENTOLA

LA BELLA LAVANDERINA

MARE

QUADRATINO

La contrada nasce con due volti speculari che, in questi trentacinque anni di attività, si è sempre voluto mantenere: quello votato alla programmazione per un pubblico adulto, e quello destinato invece al teatro per i ragazzi. Sin dalle prime produzioni, la compagnia ha posto attenzione a una forma di teatro che, alla metà degli anni Settanta, non era ancora del tutto consolidata.

La data di nascita del Teatro Ragazzi in Italia può essere approssimativamente collocata nel giugno del 1967, quando ebbe luogo, a Ivrea, un convegno dal titolo "Per un Nuovo Teatro". Dedicato alla sperimentazione, il raduno discusse soprattutto la necessità di attuare in modo sistematico una ricerca teatrale volta alla scoperta di nuove tecniche e nuovi linguaggi espressivi. Nel nostro Paese tale ricerca è stata attuata soprattutto nel teatro per i più giovani, dove ha ottenuto i risultati più significativi. Oggi esistono in Italia numerose compagnie specializzate, rassegne, festival dedicati a questo tipo di teatro: negli anni in cui la Contrada muoveva i primi passi, viceversa, erano attive solo poche compagnie che, per lo più, si dedicavano alle tecniche d'animazione. La prima istituzione ad assegnare una certa importanza alla programmazione per ragazzi fu il Teatro Stabile di Torino, che creò negli anni Settanta un settore specifico, affidandolo alle cure di Franco Passatore.

La scelta di rivolgersi al Teatro Ragazzi non è stata casuale per la **contrada**: rispondeva in primo luogo alla necessità di mettere in atto un programma di ricerca teatrale e, subito dopo, di occupare uno spazio che non fosse ancora appannaggio delle strutture "ufficiali". Effettivamente a Trieste non ci si era mai dedicati al Teatro Ragazzi, se si eccettuano alcuni allestimenti di commedie di Sergio Tofano realizzati negli anni Cinquanta, la messinscena delle *Avventure di Fiordinando* nel 1970 e alcune sporadiche apparizioni di compagnie come quella delle Marionette di Podrecca.

Dopo lo spettacolo d'esordio *A casa tra un poco*, che servì soprattutto quale operazione di lancio della neo costituita compagnia, Orazio Bobbio propose ai suoi collaboratori di affrontare la messinscena di un testo per i più giovani. La scelta risultò vincente e l'esperienza del teatro ragazzi servì anche per cementare al suo interno una compagnia esordiente, per trovare uno stile comune e per far sì che un insieme di artisti provenienti ciascuno da esperienze diverse, divenisse un gruppo affiatato.

Il primo spettacolo per ragazzi debutta nel novembre del 1976 alla Sala Auditorium: *Un teatrino, due carabinieri, tre pulcinella e uno spazzino* di Tonino Conte e Lele Luzzati, artisti con i quali Ariella Reggio aveva già avuto modo di collaborare a Genova. I riscontri sono molto positivi e incoraggiano la compagnia a proseguire lungo la strada intrapresa. Nel 1977 è la volta di *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città* che Sergio Liberovici aveva tratto da Italo Calvino. Per la messinscena di questo testo **la contrada** venne contattata dallo Stabile di Torino, città ove lo spettacolo ebbe il suo debutto ufficiale. In base a un accordo, il gruppo triestino avrebbe dovuto convergere all'interno dello Stabile torinese,

assumendosi così la programmazione per il settore ragazzi. Il contratto non venne mai firmato, **la contrada** mantenne la propria individualità, ma certamente l'essere stati a diretto contatto con un ambiente in cui il teatro per la gioventù era già da tempo coltivato, diede frutti importanti. **Marcovaldo** infatti divenne una sorta di "caso" teatrale, percorse tutta Italia totalizzando centinaia di repliche, consentendo così alla compagnia di farsi un nome e di divenire un punto di riferimento per un settore allora agli albori.

Negli anni seguenti la compagnia allestisce *Marionette in libertà* di Ugo Vicic (da Gianni Rodari, 1978), *Amore, avventure ed aspre lotte dell'Hidalgo cavaliere Don Chisciotte* di Paolo Meduri (1979), *La vecchia e la luna* di Francesco Macedonio (1980), *1, 2, 3...*, *Petto in fuori, avanti il pié* di Tonino Conte e Lele Luzzati (1982). Contemporaneamente, nel 1978, a Muggia, si decide di realizzare una rassegna estiva interamente dedicata al pubblico più giovane. Forte della propria esperienza nel settore, **la contrada** viene contattata dall'amministrazione comunale che le affida la gestione e l'organizzazione della rassegna "Teatro Ragazzi in piazza". Per tre anni il gruppo triestino gestisce il festival, riuscendo a portare a Muggia importanti personalità e i gruppi più quotati a livello internazionale, compreso Lindsay Kemp con il suo *Mr. Punch's Pantomime*. L'esperienza fu un importante banco di prova soprattutto a livello organizzativo, consentendo alla compagnia di maturare competenze che sarebbero state messe a frutto poco tempo più tardi.

Nel novembre del 1982, alla ricerca di uno spazio dove proporre il nuovo spettacolo per ragazzi, *Teatro per fisarmonica* di Macedonio, Orazio Bobbio ha l'opportunità di affittare l'allora cinema-teatro Cristallo. Il buon esito dell'esperienza suggerisce al presidente del gruppo di richiedere la concessione della sala per organizzare un'intera stagione per ragazzi, dando così il via alla prima rassegna "A teatro in compagnia", vera e propria stagione dedicata al pubblico più giovane. È il punto di partenza per un nuovo capitolo nella storia della **contrada**: l'acquisizione di una sede consente non solo di organizzare delle vere e proprie stagioni per ragazzi, ma anche di tentare la fortuna, allestendo una programmazione serale per adulti.

Le vicissitudini artistiche hanno portato **la contrada**, negli anni successivi, a occuparsi prevalentemente di programmazione serale, ma il settore per ragazzi non è mai stato dimenticato. Dal 1988, quando la struttura è stata riconosciuta dal Ministero Teatro Stabile a iniziativa privata, **la contrada** è uno dei pochissimi Stabili italiani a possedere una regolare programmazione per i ragazzi.

Nel 1984 la direzione del settore Teatro Ragazzi viene affidata a Giorgio Amodeo, mentre dal 2009 tale ruolo è passato nelle mani di Valentino Pagliei. Lungo questi anni sono stati realizzati numerosissimi spettacoli per ragazzi, andati in scena sia al Teatro Bobbio sia in tournée per tutta Italia; altrettanti spettacoli, proposti dalle migliori compagnie del settore, sono stati ospitati sul palcoscenico della **contrada**.

Le scelte artistiche operate dallo Stabile privato triestino, hanno sempre privilegiato il teatro d'attore, adattando per la scena sia testi classici, sia autori a noi contemporanei. Tra i numerosi spettacoli **Poema a fumetti** di Luisa Crismani da Dino Buzzati (1983), **C'era due volte il Barone Lamberto** della Crismani da Gianni Rodari (1985), **Il soldatino di stagno** di Giorgio Amodeo e Orazio Bobbio da Andersen (1986), **Bandiera** di Macedonio da Mario Lodi (1987), **Il pifferaio di Hamelin** di Amodeo da Browning (1987), **E tutto per una rosa** di Macedonio da de Beaumont (1992), **La vigilia di Natale** ancora di Macedonio da Dostoevskij (1994) e **Anche le pulci hanno la tosse** di Ugo Vicic da Fulvio Tomizza (1995). Ma anche testi originali appositamente scritti per la Contrada: tra questi **Racconta tu che racconto anch'io** (1984), **L'inverno del pettirosso** (1990) e **Dietro la cometa** (1991) di Francesco Macedonio.

Nel 1991 prende avvio la prima stagione "Ti racconto una fiaba", una serie di appuntamenti domenicali destinati alle famiglie. Dapprima si tratta della semplice lettura di celebri favole, cui prestano voce gli attori della compagnia, da Bobbio alla Reggio, dalla Crismani alla Plos, da Giraldi alla Bonesi, accompagnati al pianoforte da Carlo Moser. Negli anni seguenti le letture si trasformano in piccole mises en espace, per divenire alfine spettacoli veri e propri, sia prodotti, sia ospitati.

Le scelte più recenti hanno privilegiato la rivisitazione di testi celebri, cercando di portare all'attenzione dei piccoli spettatori tematiche importanti, anche grazie a un gruppo di attori altamente specializzato in questo genere teatrale e la scelta di registi con una particolare sensibilità verso i più giovani, come Carlo Rossi.

Tra gli spettacoli **Il piccolo elefante** di Margherita Hoffer da Kipling (1997), **La cicala e la formica** di Tiziana Perini (1999), **Il segreto della matematica** di Xenia De Luigi (2009), **Mare** di Lia Bront (2009). Da Verne sono stati tratti **Ventimila leghe sotto i mari** (adattamento di Livia Amabilino - 2000) e **Dalla terra alla luna** (adattamento di Amabilino e Lorella Tessarotto - 2003). Amodeo ha adattato per le scene **Il gatto e la volpe** (2001), **Cappuccetto Rosso** (2006) e **Facciamo pace** (da Aristofane - 2010), mentre ancora Amabilino e Tessarotto hanno curato l'adattamento di **I viaggi di Marco Polo** dal Milione (2005), **Hansel e Gretel** (2008), **Cenerentola e l'albero magico** (2010) e **Biancaneve** (2012).

L'attenzione verso una fascia di pubblico ancora più piccolo (dai 2 anni in su) ha portato nelle ultime stagioni alla realizzazione di alcuni progetti mirati: **Mare, Quadrato** e, dal 2015, **La bella lavanderina**.

Con i nuovi allestimenti per il 2014, la Contrada amplia ulteriormente la sua competenza nel settore per l'Infanzia e la Gioventù. **Alice nel paese delle meraviglie** inaugura un fruttuoso rapporto di collaborazione con il Teatro Statale croato di Karlovaz, Gradtsko Kazaliste Zorin Dom, nella realizzazione di uno spettacolo che mescola il teatro d'attore con quello di figura; **Mrs. Grey & me** invece si rivolge al pubblico dei più piccoli e attraverso il gioco teatrale offre ai bambini i primi rudimenti della lingua inglese. Nel 2015 e nel 2016 vengono proposti i riadattamenti teatrali di due delle favole più amate di tutti i tempi, **Bella e Bestia** e **I musicanti di Brema**.

I musicanti di Brema

Autore	Livia Amabilino <i>tratto dalla fiaba tradizionale</i>
Regia	Daniela Gattorno
Scene	Gisella Leone
Costumi	Rossella Plaino e Daniela Gattorno
Luci	Francesco Orrendo
Musiche	Franco Trisciuzzi
Canzoni	L. Amabilino, F. Trisciuzzi e D. Gattorno
Interpreti	Enza De Rose, Francesco Godina, Valentino Pagliei

Prima nazionale 2 gennaio 2016; Trieste, Teatro Orazio Bobbio

Tratta dalla famosa fiaba dei Fratelli Grimm, la nuova proposta della Contrada per l'Infanzia e la gioventù *I musicanti di Brema - The old animals band* (ovvero La banda dei vecchi animali) è un vero e proprio spettacolo musicale.

La storia dell'asino che scappa per evitare di essere macellato e che parte alla volta di Brema appassionerà i più piccoli ma anche gli spettatori adulti, che si divertiranno in questo viaggio strampalato scandito da canzoni dal vivo. Il primo a scappare da un triste destino è l'asino, che si imbatte in un vecchio cane anche lui in fuga, ma pronto a entrare a far parte della banda della città tedesca.

I due amici incontrano poi una gatta non più giovane che a sua volta con astuzia riuscirà a farsi accettare, pronta ad esibirsi come cantante. I tre riescono a salvare un gallo dalla pentola della sua proprietaria e con un amico in più continueranno il loro percorso finché non arriveranno alla casa dei quattro briganti. E qui possono improvvisare la loro prima esibizione da quartetto, per riuscire a conquistarsi un rifugio per la notte.

Complice l'oscurità però un brigante torna alla casa, ma ne fugge terrorizzato scambiando gli animali per esseri malvagi. I quattro amici, finalmente al sicuro, decideranno di suonare la loro musica lì, accogliendo i visitatori con le loro meravigliose canzoni blues.

I temi evidenziati nello spettacolo, in forma leggera e divertente, sono le potenzialità degli anziani, considerati non come un peso o un'inutilità ma come una risorsa e le responsabilità nei confronti degli animali che vanno accuditi anche quando invecchiano e comunque non vanno mai maltrattati o sfruttati.

Lo spettacolo ha ottenuto il patrocinio della LAV Lega Antivivisezione.

Bella e Bestia

Autore	Livia Amabilino e Lorella Tessarotto <i>tratto dalla fiaba tradizionale</i>
Regia	Daniela Gattorno
Scene	Gisella Leone
Costumi	Rossella Plaino e Daniela Gattorno
Luci	Francesco Orrendo
maschera	Giulio Settimo
Interpreti	Enza De Rose, Francesco Godina, Valentino Pagliei
Prima nazionale	2 gennaio 2015; Trieste, Teatro Orazio Bobbio

Liberamente tratto dalla fiaba tradizionale, con un nuovo adattamento di Livia Amabilino e Lorella Tessarotto, lo spettacolo resterà in scena al Bobbio fino al 6 gennaio, con repliche pomeridiane tutti i giorni alle 16.30 e nei giorni 4 e 6 gennaio anche al mattino alle 11.00.

La bestia della fiaba omonima è qui un giovane principe, ma anche un ragazzo di oggi, con grandi orecchie e sopracciglia pelose, trasformato in un essere orribile da una strega malvagia.

Ma Bestia non si arrende e vuole trovare la ragazza giusta per spezzare l'incantesimo che lo opprime. E' così che, quando un padre sta per cogliere una rosa in regalo per la figlia preferita, alla Bestia viene offerta la grande opportunità di costringere una ragazza a vivere con lui, nella speranza di riuscire a convolare a nozze. Bella per sua fortuna non è solo carina, ha un grande cuore e accetta di conoscere Bestia, che è brutta ma simpatica e anche un po' romantica.

Tra i due si instaura un rapporto speciale, che trascende l'aspetto fisico, capace di spezzare ogni incantesimo, partendo dall'accettazione di sé. Tra sorelle intigranti e pasticciona, un padre negato per gli affari ma col cuore di poeta e un cameriere bizzarro, si snoda una vicenda dal finale un po' speciale.

Alice nel paese delle meraviglie

Autore	Giulio Settimo da Lewis Carroll
Regia	Giulio Settimo
Scene	DACO srl
Musiche	Giovanni Settimo
Interpreti	Enza De Rose, Francesco Paolo Ferrara, Francesco Godina

Prima nazionale 2 gennaio 2014; Trieste, Teatro Orazio Bobbio

Un titolo che ha ispirato tantissimi registi teatrali e cinematografici, che vi hanno trovato la giusta ispirazione per i loro lavori. Adatto ai più piccoli, ma in grado di convincere anche gli adulti, il testo di Lewis Carroll dal 1865 è uno dei più amati al mondo.

In questa nuovissima messinscena, il regista Giulio Settimo ha deciso di basarsi, come spesso accade, anche sul seguito, intitolato "Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò", mantenendosi fedele all'originale ma concedendosi anche delle aggiunte.

La vicenda è quindi ambientata al giorno d'oggi. Alice è una bambina di otto anni con la testa tra le nuvole, che a scuola fatica a seguire le lezioni perché la sua fantasia troppo spesso la porta a girovagare per altri luoghi. Nel paese delle meraviglie, appunto, che è un posto in cui incontra tanti buffi personaggi, come il Bruco Buffo o il Cappellaio matto. Questo suo percorso la porta però a conoscere le diverse discipline scolastiche come la matematica, la storia, la geografia, l'inglese e l'italiano, prima di arrivare a confrontarsi con il test più importante, ovvero l'incontro con la famigerata Regina di Cuori, che minaccia di tagliarle la testa, perché non è adeguatamente preparata.

Per la prima volta nella sua storia la Contrada produce uno spettacolo di teatro di figura. In questa messinscena infatti il teatro si fonde con il teatro di figura misto e l'animazione a vista. Burattini e muppet animeranno tutta la vita nel paese delle meraviglie, nel quale la stessa Alice arriverà trasformata in un burattino.

Impegnati in questa straordinaria avventura saranno Enza De Rose, che sarà Alice, affiancata dai mille personaggi di Francesco Paolo Ferrara e Andrea Tich. I pupazzi sono delle creazioni di Giulio Settimo realizzati, come le scenografie, in collaborazione con il Teatro Statale di Karlovaz, Gradtsko Kazaliste Zorin Dom. Le musiche sono di Giovanni Settimo.

Biancaneve

Autore	Livia Amabilino e Lorella Tessarotto <i>tratto dalla fiaba tradizionale</i>
Regia	Daniela Gattorno
Scene	DACO srl
Costumi	Ida Visintin
Musiche	Carlo Moser
Interpreti	Enza De Rose, Francesco Godina, Valentino Pagliei <i>con l'amichevole partecipazione di Adriano Giraldi</i>
Prima nazionale	2 gennaio 2012; Trieste, Teatro Orazio Bobbio

Ironico e divertente, lo spettacolo vuole mostrare ai bambini la protagonista della celebre fiaba un po' diversa, forse meno dolce e romantica di quella tradizionale o dei film d'animazione, ma che appassiona per la sua sbadataggine.

Lo spettacolo è un "divertissement" sul testo della fiaba originale dei fratelli Grimm ma i bambini ritroveranno il burbero Brontolo e i suoi fratelli, il cacciatore, la regina cattiva e un principe un po' speciale.

Nella leggerezza della proposta si nasconde il tema della necessità delle scelte, delle conseguenze negative dell'invidia e della vanità e quello delle proibizioni, utili e non, che accompagnano il percorso di crescita di ognuno di noi.

Un percorso tra luci ed ombre, come avviene quando si cammina nel bosco, finché il sostegno degli altri e la forza dell'amore non aiutano il passaggio dall'infanzia all'età adulta.

Cenerentola e l'albero magico

Autore	Livia Amabilino e Lorella Tessarotto <i>tratto dalla fiaba tradizionale</i>
Regia	Maurizio Zacchigna
Scene	Umberto Di Grazia / DACO srl
Costumi	Ida Visintin
Musiche	Carlo Moser
Maschere	Scudo D'Ontano
Interpreti	Enza De Rose, Francesco Godina, Valentino Pagliei
Prima nazionale	22 dicembre 2010; Trieste, Teatro Orazio Bobbio

Ispirato alla fiaba tradizionale e adattato per le scene da Livia Amabilino e Lorella Tessarotto, **Cenerentola e l'albero magico** vede per protagonista una bambina felice e spensierata che gioca per conto suo, finché un bambino prepotente e sgarbato non arriva a disturbarla. La nostra bambina, un po' timida e sensibile, si rifugia dal nonno, che per consolarla inizia a raccontarle una storia un po' magica che per certi versi assomiglia alla sua.

È la famosa vicenda di Cenerentola, una bambina maltrattata dalla matrigna e dalle sorellastre, in una versione meno nota al grande pubblico che al posto della zucca vede la presenza di un albero magico, sotto il quale si può leggere e sognare. E si può anche – magari con l'aiuto di un piccolo amico – trovare la forza di rispondere con coraggio ai soprusi e alle violenze.

Ispirato dai sempre più frequenti casi di bullismo nelle scuole, **Cenerentola e l'albero magico** vuole affrontare in maniera indiretta il tema della sopraffazione sui più deboli, da parte del coetaneo, dell'amico o anche del familiare. La storia naturalmente è a lieto fine, a patto però di capire dove trovare la forza interiore per opporsi con intelligenza e garbo alle situazioni difficili.

Niente paura, però! In questo spettacolo non mancheranno gli elementi più tradizionali e divertenti della fiaba: ci sono le scarpette, il ballo, il principe e, naturalmente, le sorellastre vanitose.

Lo spettacolo è realizzato con il contributo dell'Assessorato alle Politiche di Pace e Legalità della Provincia di Trieste.

Mare

Autore	Lia Bront
Regia	Anna Giulia Bobbio
Illustrazioni e bozzetti	Florence Faval
Consulenza musicale e missaggio audio	Claudio Parrino
Interpreti	Daniela Gattorno
Prima nazionale	20 ottobre 2009; Trieste, Spazio Villas 2, Parco di San Giovanni

Un racconto sul mare. Un racconto di mare. Un racconto nel mare.

Mare d'acqua, mare di pesci, mare di suoni, mare di odori, mare di uomini, mare di colori ed immaginazione.

Un libro di legno si compone mentre viene letto in un incontro magico dove silenzio, musica, canto, gesto e illustrazioni si mescolano a formare un'esperienza suggestiva da ascoltare.

Mare vuole essere un'offerta sincera ai bambini più piccoli di incontro con l'arte – teatro, arti visive, musica – dove ciascun elemento, anche il silenzio, tratteggia un racconto emotivo il cui ritmo è quello delle onde. Che vanno e che tornano.

Lia Bront, autrice dei testi, delle canzoni e delle musiche, anima il racconto interpretato in scena da Daniela Gattorno, abile guida per i bambini nel viaggio fra le pagine fantastiche create da Florence Faval, pittrice e illustratrice di libri per l'infanzia.

Realizzato in collaborazione con il progetto Teatro&Scuola dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, **Mare** è stato presentato nell'ambito di "Cornici Zero-Sei", Festival internazionale di Teatro e Cultura per la prima infanzia.

Quadratino

<i>Autore</i>	Daniela Gattorno e Livia Amabilino
<i>Regia</i>	Daniela Gattorno
<i>Scene</i>	Bruno Guastini e Francesco Orrendo
<i>Costumi</i>	Ambra Maturani
<i>Interpreti</i>	Daniela Gattorno e Valentino Pagliei
<i>Prima nazionale</i>	21 ottobre 2011; Trieste, Teatro dei Fabbri

La Contrada fin dalla sua fondazione nel 1976 ha avuto una particolare attenzione verso il Teatro per l'Infanzia e la Gioventù, facendosi promotrice di due rassegne di grande successo dedicate al pubblico più giovane (TI RACCONTO UNA FIABA e A TEATRO IN COMPAGNIA, giunte rispettivamente alla 21esima e 30esima edizione). Da alcuni anni lo Stabile privato triestino ha ulteriormente allargato la sua attività, rivolgendosi al pubblico dei "piccolissimi", con spettacoli e laboratori scolastici.

Pensato per i bambini fra i 2 e i 6 anni, **Quadratino** è un racconto teatrale che vuole offrire ai piccoli spettatori l'occasione per scoprire e riconoscere le forme geometriche.

Passeggiando nel mondo quadrato del signor Quadratino, i piccoli vanno alla ricerca di angoli perfetti con il nostro protagonista dagli occhiali a quadretti. In questa avventura numerosi personaggi, situazioni e oggetti ci rimandano di continuo alle forme geometriche: quadrati, triangoli e cerchi, sia quando sono creati da noi, sia quando nascono da Madre Natura dalla quale tutto nasce e alla quale tutto si ispira.

La bella lavanderina

<i>Autore</i>	Daniela Gattorno
<i>Costumi e regia</i>	Daniela Gattorno
<i>Scene</i>	Bruno Guastini
<i>Luci</i>	Roberto Vinattieri
<i>Interpreti</i>	Daniela Gattorno

Prima nazionale 21 novembre 2015; Trieste, Teatro dei Fabbri

Ideata e portata in scena da Daniela Gattorno, *La bella lavanderina - Storie colorate fra bolle di sapone* prende spunto dall'antica canzoncina che tutti conoscono e fa da sottofondo alla storia di Serafina, una lavandaia maldestra e un po' pasticciona ma innamoratissima del suo lavoro che considera un vero e proprio tesoro.

Tra grandi tinozze di acqua saponata, Serafina immerge il suo bucato, ma ad ogni indumento si lega una storia, una filastrocca o una canzone. Sono sette i colori che caratterizzano i protagonisti delle storie che pian piano troveranno posto sulla corda del bucato per asciugarsi, diventando un allegro carosello variopinto. Un vero e proprio arcobaleno che si rincorrerà tra mille bolle di sapone.

La bella lavanderina prosegue il progetto di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada dedicato ai piccolissimi; assieme a Mare e Quadrato lo spettacolo si presta ad essere fruito anche da bambini di soli 2-3 anni.

Progetti speciali

EGON E JIM

IL TEATRO CHE FA LA DIFFERENZA

A.A.A. COINQUILINO CERCASI

Progetto sveviano

Amici della Contrada

La Cantina

Egon & Jim

Autore Renzo S. Crivelli

Regia Elke Burul

Interpreti Maurizio Zacchigna, Adriano Giraldi,
Gualtiero Giorgini, Marzia Postogna

Prima nazionale 16 giugno 2016; Trieste, Parco di Villa Sartorio

Festival Triestestate 2016

Trieste nel testo di Crivelli diventa complice di un incontro tra due grandi artisti, che si riconoscono nel nome dell'arte. Avviene così, con un cavalletto in un luogo affollato, la conoscenza del tutto occasionale tra Egon Schiele, il famoso pittore espressionista austriaco e James Joyce, per gli amici solo Jim, già autore a quel tempo di "Gente di Dublino".

Schiele, seppur molto giovane, ha già soggiornato a Trieste insieme alla sorella, nella fuga che li ha portati nello stesso hotel in cui i loro genitori avevano trascorso la luna di miele. Ci è tornato di proposito, ma non per restarvi, dopo avere trascorso un periodo in prigione a causa delle sue opere, ammirate dai critici ma troppo scandalose per lo sguardo severo del giudice chiamato in causa.

Joyce lo accoglie da padrone di casa nell'amata Trieste, sentendosi più che a suo agio anche se lontano da Dublino, dalla quale gli arrivano solo commenti negativi per i suoi scritti. Entrambi amano le donne, soprattutto giovani, e affidano a queste muse la loro ispirazione, scontrandosi con resistenze e incomprensioni. Tra di loro nasce un'amicizia che sa andare oltre al consueto, per approdare all'essenza delle cose e trasformarla in arte.

Il Progetto Sveviano

A fianco della programmazione inserita all'interno del cartellone teatrale, **la contrada** svolge da sempre un'intensa attività al di fuori del palcoscenico, organizzando progetti speciali, laboratori, allestimenti su tematiche specifiche, spesso in collaborazione con altre realtà cittadine. Attività queste che hanno non solo consolidato la presenza dello Stabile privato sul territorio, ma anche consentito di arricchire sempre più i campi d'intervento.

Fra le numerose iniziative che hanno visto il coinvolgimento della **contrada** negli ultimi 15 anni (fra queste, i progetti di ContradeAperte, l'organizzazione delle rassegne "Le Vie del Caffè" e dei festival teatrali "TeatroRomanoFestival" e "Teatri a Teatro a Trieste e provincia"), uno dei progetti più significativi è senza dubbio quello legato alla vita e alle opere di Italo Svevo.

Il primo incontro fra **la contrada** e Svevo risale all'estate del 1998, quando, su iniziativa della regista Elena Vitas, nasce un rapporto di collaborazione con il Comune di Trieste, la Biblioteca Civica e il Museo Sveviano con l'intenzione di realizzare una manifestazione estiva nella cornice del rinnovato spazio pedonale di Piazza Hortis.

Con l'allestimento di *Terzetto Spezzato* (1998), presentato in un'edizione decisamente originale diretta da Vitas, nascono le Serate Sveviane, che proseguiranno per nove anni fino al 2006. Il successo dello spettacolo è tale che sarà ripreso più volte nel corso degli anni successivi (compresa una rara edizione all'interno del monumentale Palazzo delle Poste di Piazza Vittorio Veneto, unico caso di uno spettacolo teatrale rappresentato in quella sede). Protagonisti dello spettacolo sono Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, Carlo Moser e la cantante lirica Elena Pontini.

I primi anni delle Serate Sveviane riportano all'attenzione del pubblico non solo la figura di Svevo, ma anche quella di Joyce e della loro amicizia, dando vita ad un filone parallelo (le Serate Joyceane) con allestimenti quali *Ulisse, ovvero 'tu mare grega'* (1999) o *Gli Ulissidi*, spettacolo itinerante nelle vie della città vecchia (2000).

Nel 2000 si ritorna a Svevo con *La verità*, interpretato da Lidia Kozlovich, Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, Paola Bonesi, Carlo Moser, due musicisti e otto ballerini di tango argentino. Anche questa messinscena viene ideata da Elena Vitas reimpostando, anche con opportuni interventi musicali, la struttura drammaturgica e soprattutto l'ambientazione dello spettacolo, adattandolo alla rappresentazione di piazza e sfruttando l'architettura naturale della città come "palcoscenico urbano".

La libertà dell'allestimento all'aperto, realizzato in piazza e fruibile gratuitamente a tutti, permette di mettere in scena in maniera più leggera ed eclettica testi solitamente poco rappresentati, facendo così riscoprire la genialità e l'anticonformismo di Italo Svevo al grande pubblico.

L'ottima riuscita de *La verità* spinge **la contrada** ad ideare un progetto a lungo termine di messa in scena integrale dell'opera teatrale di Italo Svevo, forte anche di una compagine di attori che prende rapidamente dimestichezza con la particolare prosa dell'autore (fra tutti Maurizio Zacchigna e Adriano Giraldi, che prenderanno parte a tutte le rappresentazioni sveviane della **contrada**).

Nel 2002 Elena Vitas presenta in una forma originale, musicale e irriverente *La Rigenerazione* di Svevo, che suscita interesse e grande favore di pubblico e di critica. Il protagonista è incarnato da un grande attore, Antonio Salines, che inaugura così la sua collaborazione con **la contrada**.

Ed è lo stesso Salines, nell'estate del 2003, a raccogliere l'eredità di Elena Vitas, scomparsa l'autunno precedente, interpretando e curando la regia dell'*Avventura di Maria*; anche stavolta lo spettacolo ha un ottimo riscontro di pubblico e critica e viene rappresentato, oltre che nelle Serate Sveviane in Piazza Hortis, anche al Mittelfest di Cividale del Friuli.

Nel 2004 è Francesco Macedonio a cimentarsi con Svevo, portando per la prima volta in palcoscenico *Atto unico* (il solo testo teatrale sveviano in dialetto triestino), con Orazio Bobbio e Maria Grazia Plos come protagonisti.

Sabrina Morena dirige invece Maurizio Zacchigna e Nikla Petruska Panizon in *Un marito* (2005) mentre nuovamente Macedonio nel 2006 firma la regia de *Le ire di Giuliano* con Zacchigna e Marzia Postogna. Anche stavolta si tratta di un debutto assoluto, perché non risulta che il testo, fra i meno noti di Svevo, sia mai stato rappresentato.

Nel 2007 cambia la cornice e da Piazza Hortis ci si sposta nel giardino del Museo Sartorio, sempre grazie alla collaborazione del Comune di Trieste - Civici Musei di Storia ed Arte. Ad andare in scena davanti ad un pubblico numeroso stavolta è *Inferiorità*, con Adriano Giraldi, Maurizio Zacchigna, Manuel Fanni Canelles e Lorenzo Zuffi, per la regia di Ulderico Manani.

Fra gli spettacoli presentati in Piazza Hortis e *Inferiorità* sono ben otto i titoli di Svevo messi in scena dalla **contrada** in dieci anni. A questi si aggiungono nel 2009 l'atto unico *Una commedia inedita* e il monologo *Prima del ballo*: presentati sotto forma di "dittico sveviano", i due testi vengono allestiti in un nuovo scenario (la corte del Castello di Muggia) nell'ambito della manifestazione Teatri a Teatro promossa dalla Provincia di Trieste.

Il progetto sveviano della **contrada** si arricchisce inoltre con due testi ispirati dalle vicende autobiografiche di Svevo, entrambi scritti appositamente per lo Stabile di Trieste da Tullio Kezich: *L'ultimo carnevål* (2002) e *Italo Svevo genero letterario* (2004).

Nella Stagione 2011/2012, in collaborazione con il Museo Sveviano e il Comune di Trieste, **la contrada** prende parte alle celebrazioni per il centocinquantenario della nascita di Svevo, presentando

vari testi sveviani, tra i quali un'happening teatrale interpretato da Andrea Germani, ***U.S. Ultima Sigaretta. Italo Svevo e il buon proposito*** e, sotto forma di "lettura scenica", l'undicesimo titolo della teatrografia sveviana: ***Le teorie del Conte Alberto***, testo mai rappresentato prima d'ora da nessuna compagnia teatrale.

Nel gennaio 2015 all'interno della rassegna di Teatro a Leggio degli Amici della Contrada, è stato presentato il dodicesimo e penultimo titolo della produzione sveviana, ***Un ladro in casa***; testo difficile da riproporre oggi, pur contenendo tutti gli elementi tipici del teatro di Svevo (l'infedeltà coniugale, la borghesia mercantile dell'epoca, l'ipocrisia e il perbenismo di certe classi sociali), lo spettacolo è stato accolto con viva emozione dagli spettatori, in questa riduzione teatrale ad opera di Elke Burul.

Il teatro che fa la differenza!

ideato e realizzato da Francesco Paolo Ferrara

La promozione della salute e la prevenzione delle disabilità nell'anziano e nella persona fragile sono alla base dell'obiettivo sociosanitario 7.1 del Piano di Zona del Comune di Trieste, che coinvolge numerosi soggetti istituzionali e del terzo settore: all'interno di questa cornice di contesto, è nato il progetto ***Il teatro che fa la differenza!***, ideato dalla Contrada-Teatro Stabile di Trieste in collaborazione con il Collegio Ipasvi di Trieste, con il sostegno del Comune di Trieste, dell'Azienda per i Servizi Sanitari n° 1 "Triestina" e dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, Muggia e San Dorligo della Valle.

Si tratta di un percorso teatrale interculturale e intergenerazionale realizzato dalla Contrada, che ne affida la didattica laboratoriale a Francesco Paolo Ferrara, artista che si è formato all'interno dell'Accademia Teatrale "Città di Trieste" (la scuola di teatro promossa dall'Associazione culturale "La Cantina" costituitasi per volontà di Orazio Bobbio).

La sfida è quella di coinvolgere nell'attività teatrale una molteplicità di soggetti diversi tra loro (circa una quindicina) facendoli lavorare sulla ricerca continua di un linguaggio comune, abbattendo le diversità. Al laboratorio parteciperanno persone anziane, persone diversamente abili, attori e altri soggetti provenienti da realtà diverse: la lingua italiana dei segni sarà il mezzo di comunicazione principale, consentendo l'elaborazione di un vocabolario universale, la stimolazione della fantasia, una diversa modalità di socializzazione. Dallo scambio e dal confronto potrà emergere un potenziamento delle diverse abilità di ciascuno.

La "compagnia teatrale", formata da persone da abili e disabili, giovani e anziani, attori e non attori, ha presentato in maggio una prima presentazione del progetto. A conclusione del secondo modulo di approfondimento, è stato realizzato un allestimento ad ingresso libero in dicembre.

L'iniziativa ha avuto un tal successo da veder richiesta alla Contrada da parte delle istituzioni coinvolte la realizzazione del proseguimento del progetto nel 2015 e nel 2016.

Alla presentazione dell'iniziativa – promossa dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Trieste, dalla Direzione Generale dell'A.S.S. n° 1 "Triestina" e dal Collegio Ipasvi di Trieste – l'Assessore Laura Famulari ha espresso piena soddisfazione per la chiara espressione di volontà di collaborazione fra le istituzioni ed altri soggetti, pubblici e privati, anche non direttamente afferenti al sistema del welfare, per contribuire al benessere dei cittadini in generale, e di quelli più fragili in particolare. "Proprio dall'interazione/integrazione fra più attori – ha dichiarato l'Assessore Famulari – che si sviluppano le attività più innovative ed efficaci sul versante della prevenzione".

Un analogo apprezzamento è stato espresso dal Direttore Generale dell'AS.S.

n° 1 "Triestina" che ha definito il coinvolgimento la parola chiave per aiutare le persone anziane ad avere una migliore qualità della vita. "Questa iniziativa - ha precisato Il Direttore dell'Azienda per i Servizi Sanitari Delli Quadri - che nasce dalla collaborazione di numerose realtà del territorio, è un esempio fattivo di come sia possibile attuare progetti creativi, in grado di mettere a disposizione offerte originali e concrete alle persone." Ha inoltre espresso l'augurio a chi parteciperà a questo laboratorio di sperimentare un grande divertimento e ha invitato i triestini a mettersi in gioco. "Le persone anziane - ha proseguito - hanno bisogno e diritto di sentirsi bene, di stare bene assieme. È il modo più semplice per prevenire il disagio, per superare le difficoltà di ogni giorno, per sentirsi parte di una comunità."

Entrando nello specifico del progetto, Flavio Paoletti, Presidente del Collegio Ipasvi, ha svelato di aver proposto come data per la presentazione dell'anteprima in primavera il 12 maggio, data che coincide con la Giornata Mondiale dell'infermiere: "Ogni anno - ha detto Paoletti - in questa data il Collegio Ipasvi di Trieste promuove iniziative volte alla tutela della salute dei cittadini. E questa comune iniziativa nasce dalla consapevolezza che invecchiare in attività sia un passaggio obbligato per tutelare la buona salute dei nostri anziani e contestualmente la sostenibilità del sistema socio-sanitario, in crisi per l'importante riduzione dei fondi nazionali messi a disposizione delle Regioni. Bisogna creare una cultura 'generativa' delle risorse già presenti nelle persone e nella comunità, valorizzando la condizione dell'anziano come età di riferimento - una condizione 'filosofica' - per trasmettere ai giovani una cultura di pratiche salutari".

A.A.A. coinquilino cercasi - Dai Fabbri

progetto di teatro "seriale" ideato da Omar Soffici e Daniele Tenze

Autore Daniele Tenze e Omar Soffici
Regia Omar Soffici
Interpreti Jessica Acquaviva, Riccardo Pieretti, Luigi Orsini,
Daniele Tenze e Valentino Pagliei

Prima nazionale 9 dicembre 2015; Trieste, Teatro dei Fabbri

Da sempre attenti alla realtà dei giovani, anche nell'ottica di un coinvolgimento delle fasce d'età più giovani alla fascinazione teatrale, nel 2014 la Contrada promuove un inedito progetto in collaborazione con l'Associazione culturale Collective Theatre.

Si tratta di un originale percorso di "teatro seriale", uno spettacolo in itinere, che si snoda su più appuntamenti successivi, con una trama in svolgimento come nelle fiction televisive, utilizzando però il mezzo del linguaggio teatrale. Un curioso e interessante esperimento che porta sul palcoscenico un "format" tanto usuale presso i ragazzi di oggi, attraverso il mezzo del teatro.

La trama, ideata dal giovane autore e sceneggiatore cinematografico Omar Soffici, coadiuvato nell'impresa dagli attori e autori teatrali Daniele Tenze, Flavio Furian e Massimiliano Cernecca, prende le mosse da un terzetto di studenti scalcinati che prendono in affitto, per viverci, l'ormai abbandonato Teatro dei Fabbri. Assieme a loro, – e ai loro amici, fidanzate e strampalati parenti – lo spazio dei Fabbri tornerà a vivere e si trasformerà in un appartamento-teatro, dove ogni sera capiterà qualcosa di imprevisto.

Giocando sul filo dell'improvvisazione teatrale, le varie "puntate" della serie (con tanto di anteprime e repliche, come nelle fiction vere e proprie), vedranno la partecipazione dei giovani attori della Contrada, Enza De Rose, Francesco Godina, Daniele Tenze, Francesco Paolo Ferrara - tutti attori diplomati all'Accademia Teatrale "Città di Trieste". Accanto a loro, in veste di guest star della serata, diversi personaggi famosi (attori e non) hanno già dato la loro disponibilità ad apparire, a volte interpretando un ruolo, a volte interpretando se stessi.

In particolare attorno a questo progetto di "teatro seriale", sarà sviluppata una campagna promozionale mirata al pubblico più giovane e costruita quasi esclusivamente con l'utilizzo di nuove forme di comunicazione multimediale (internet, Facebook, Twitter, Youtube). Fra le varie iniziative in cantiere, la creazione di una pagina Facebook ad hoc, con tanto di finti profili FB dei singoli personaggi; la diffusione virale sul canale YouTube di filmati realizzati con la collaborazione di personaggi noti e ben riconoscibili (non necessariamente attori) che interpretando il ruolo di comuni cittadini

commentano le vicende legate allo spettacolo; la simulazione di una reale ricerca di coinquilini per dividere un appartamento da studenti presso le sedi universitarie della città.

Il primo progetto regionale di "teatro seriale" **A.A.A. Coinquilino cercasi / Dai Fabbri** è stato allestito nel dicembre 2015 nell'omonimo teatro.

Sono in fase di preparazione le successive "puntate" della serie.

Gli "Amici della Contrada"

L'Associazione culturale **Amici della Contrada** nasce nel 1998 per iniziativa di Mario Licalsi, Tullio Kezich, Fulvio Tomizza, Armando Zimolo, Ariella Reggio, Sergio D'Osimo, Bruno Maier, Claudio Grisancich, Livio Chersi, Adriano Dugulin, Mario Diego, Danilo Soli, Claudio Grizon e Paolo Quazzolo con lo scopo di promuovere attività culturali volte a diffondere la conoscenza del teatro e a sostenere l'immagine della Contrada - Teatro Stabile di Trieste.

Nell'arco di quattordici stagioni, gli **Amici della Contrada** hanno superato il migliaio di adesioni, ottenendo vivi consensi da parte del pubblico, della critica e il riconoscimento delle maggiori istituzioni cittadine, collocandosi così tra le associazioni culturali più vivaci - e più numerose - nell'ambito triestino. In tutti questi anni sono state realizzate decine di iniziative (conferenze, mostre, tavole rotonde, proiezioni video, serate di poesia e musicali), diversi cicli di Prolusioni degli spettacoli e incontri con gli attori in scena alla **contrada**.

Ma il fiore all'occhiello dell'Associazione rimane sicuramente il **Teatro a Leggio**, proposto e diretto per molti anni dal regista Mario Licalsi, primo Presidente dell'Associazione. Il Teatro a Leggio ha rilanciato presso il pubblico un genere di teatro - quello in lettura, appunto - che da anni non veniva più praticato. L'occasione offre la possibilità di allestire testi che, per la loro peculiarità, non vengono rappresentati con frequenza in palcoscenico o sono stati ingiustamente trascurati, mentre la particolare forma della lettura consente allo spettatore di concentrarsi sui contenuti del testo, sul suono della voce, sul ritmo della recitazione, senza che altri elementi quali scene, costumi, luci, movimenti e gestualità vengano a interferire con la linea della scrittura drammatica.

L'idea del "teatro a leggio", ossia di una particolare forma di rappresentazione teatrale nella quale - eliminato qualsiasi codice visivo - predomina solamente la parola, nasce assieme all'Associazione nella primavera del 1998, quando vengono proposti in rapida successione **Il letterato Vincenzo** di Umberto Saba, **Terzetto spezzato** di Italo Svevo e **La casa del melagrano** di Pier Antonio Quarantotti Gambini, tutti per la regia di Licalsi.

Il successo delle prime letture è tale che a partire dalla stagione 1998/1999 gli **Amici della Contrada** presentano un cartellone decisamente più nutrito. Il crescente numero di presenze, costringerà l'Associazione dopo due sole stagioni a limitare l'ingresso alle letture sceniche ai soli soci (inizialmente l'ingresso era libero).

Nei primi anni le letture del Teatro a Leggio vengono proposte presso il Circolo delle Assicurazioni Generali (partner degli **Amici della Contrada** in questa iniziativa), ma già nel 2001 si rende necessario il trasferimento nella più capiente sala del Cristallo, a causa del conti-

nuo aumento dei soci. E, tra i motivi di vanto di questa iniziativa, anche i numerosi tentativi di imitazione che, tuttavia, non hanno mai saputo eguagliare la qualità dell'originale.

Fin dai primi cartelloni proposti da Licalsi si manifesta la grande duttilità del Teatro a Leggio, che spazierà negli anni dalla drammaturgia contemporanea giuliana a quella italiana e francese tra Otto e Novecento, dai classici ai drammi di autori viventi, dai testi italiani alle commedie straniere, con diverse incursioni nel teatro nordamericano. L'eredità di Licalsi, scomparso nel 2003, è stata raccolta dal direttivo degli **Amici** che hanno continuato a proporre stagioni di qualità, in equilibrio fra il rispetto della grande tradizione teatrale e la ricerca di nuovi linguaggi.

Le decine e decine di letture sceniche presentate in questi tredici anni hanno avuto quali interpreti Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Antonio Salines, Lidia Kozlovich, Dario Penne, Maria Grazia Plos, Elke Burul, Maurizio Zacchigna, Marisandra Calacione, Adriano Giraldo, Massimo Somaglino, Marzia Postogna, Mariella Terragni, Gualtiero Giorgini, Manuel Fanni Canelles, Maurizio Repetto, e molti altri ancora.

Dopo Mario Licalsi, l'Associazione è stata retta da Ariella Reggio e da Maria Grazia Plos. Attualmente ne è Presidente Sergio Barbieri.

1998/1999 *L'uomo di sfiducia* di Tullio Kezich; *Cloppete-cloppete. Concerto Palazzeschi*, collage di Paolo Quazzolo da Aldo Palazzeschi; *L'ultimo pezzo è in cucina* di Giuseppe O. Longo; *Variazioni del tempo che passa* di Furio Bordon; *Le voci* di Claudio Magris; *Il gioco* di Nera Fuzzi; *Storia uno e, magari, due e tre* di Claudio Grisancich; *Il segno* di Roberto Damiani.

1999/2000 *Grisaglia blù* di Sergio Velitti; *La moglie ideale* di Marco Praga; *La bilancia* di Silvio Benco; *Le voci* di Claudio Magris; *La nemica* di Dario Niccodemi; *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa; *Lumie di Sicilia* di Luigi Pirandello; *Atto unico* di Italo Svevo.

2000/2001 *Cecè* di Luigi Pirandello; *Inferiorità* di Italo Svevo; *Era una roccia, il colonnello* di Giuseppe O. Longo; *Divorziamo* di Victorien Sardou; *La parigina* di Henry Becque; *Boubouroche* di Georges Courteline; *La cantatrice calva* di Eugène Ionesco; *L'anniversario* di Anton Cechov.

2001/2002 *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga; *La casa di Bernarda Alba* di Federico Garcia Lorca; *La voce umana* di Jean Cocteau; *La vedova nera* di Carlo Terron; *La morsa* di Luigi Pirandello; *Un corpo estraneo* di Renzo Rosso.

2002/2003 *Liolà* di Luigi Pirandello; *Due dozzine di rose scarlatte* di Aldo De Benedetti; *Le parole tra noi leggere* di Lidia Kozlovich da Lalla Romano; *Tre quarti di luna* di Luigi Squarzina; *Rose* di Martin Sherman; *Candida* di George Bernard Shaw.

2003/2004 *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello;

Boubouroche di Georges Courteline; *Le piccole volpi* di Lilian Hellman; *La mamma buonanima della signora* di Georges Feydeau; *La sacra fiamma* di Somerset Maugham; *Svevo a Venezia* di Paolo Puppa.

2004/2005 *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa; *Vorrei incatenare la mia anima per non vederla più vagabondare* di Elsa Fonda; *La finzione della vita* di Giovanni Antonucci; *A porte chiuse* di Jean Paul Sartre; *L'orso* di Cechov; *Le parole tra noi leggere* di Lalla Romano; *Monologo di Yvette* di Maria Luisa Spaziani.

2005/2006 *La lupa* di Giovanni Verga; *L'orso* di Anton Cechov; *Vecchio mondo* di Aleksej Arbuzov; *La moglie ebrea e Lo spione* di Bertolt Brecht; *Erano tutti miei figli* di Arthur Miller; *L'osteria della posta* di Carlo Goldoni.

2006/2007 *Il sosia* di Tullio Kezich; *L'uomo malato* di Silvio Benco; *Pupo prende la purga* di Georges Feydeau; *Un tram che si chiama desiderio* di Tennessee Williams; *I creditori* di August Strindberg; *La lezione* di Eugène Ionesco.

2007/2008 *Una casa di bambola* di Henrik Ibsen; *L'uomo dal fiore in bocca e La patente* di Luigi Pirandello; *Elettra e Clitennestra* da Eschilo, Sofocle ed Euripide; *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Edward Albee; *Cattivi e cattivissimi nel teatro shakespeariano* di Luigi Lunari; *Lo spinato dev'essere grande* di Giuseppe O. Longo; *Dialoghi con Marie Curie* di Luisa Crismani e Simona Cerrato; *Il pozzo* di Ugo Vicic; *I ricordi rubati* di Vittoria Miani Cannarella.

2008/2009 *Candida* di George Bernard Shaw; *Lettere impossibili* di Paolo Puppa; *Medea* di Euripide; *Lungo viaggio verso la notte* di Eugene O'Neill; *Tango viennese* di Peter Turrini; *Triangolo magico* di Alessandro De Stefani.

2009/2010 *Vera Verk* di Fulvio Tomizza; *Una serata futurista* a cura di Giovanni Antonucci; *Delitto all'isola delle Capre* di Ugo Betti; *Cecè* di Luigi Pirandello; *Spettri* di Henrik Ibsen; *Fedora Barbieri: un viaggio nella memoria* di Liliana Ulessi.

2010/2011: *George Dandin* di Molière; *Il sorriso di Daphne* di Vittorio Franceschi; *Miss Margherita* di Roberto Athaide; *Il padre* di August Strindberg; *Come lui mentì al marito di lei* di George Bernard Shaw; *Mademoiselle Molière* di Giovanni Macchia; *La casa di Bernarda Alba* di Federico Garcia Lorca.

2011/2012: *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller; *La signorina Giulia* di August Strindberg; *Le teorie del Conte Alberto* di Italo Svevo; *Resurequie* di Carlo Tolazzi; *Parenti terribili* di Jean Cocteau; *Ex* di Aldo Nicolaj; *Luisito* di Susanna Tamaro

2012/2013: *Due gatte randagie* di Aldo Nicolaj; *Un leggero malessere* di Harold Pinter; *100 mq* di Juan Carlos Rubio; *Caro bugiardo* di Jerome Kilty; *Emigranti* di Slawomir Mrozek; *Tre donne alte* di Edward Albee; *Cronache venete* di Paolo Puppa.

2013/2014: *Emily* di Adam Boch; *L'ultimo pezzo è in cucina* di Giuseppe O. Longo; *Storia dello zoo* di Edward Albee; *Io, Anton Cechov* di Claudio Grisancich; *Le serve* di Jean Genet; *Due dozzine di rose scarlatte* di Aldo De Benedetti

2014/2015: *Non si sa come* di Luigi Pirandello; *Voci* di Renzo S. Crivelli; *Due signore* di Manlio Santanelli; *Il ladro in casa* di Italo Svevo; *La malinconia del disc-jockey* di Furio Bordon; *L'armadietto cinese* di Aldo De Benedetti; *Stai zitta per favore* da Raymond Carver.

Associazione Culturale Amici della Contrada

QUOTA ASSOCIATIVA SOCIO ORDINARIO **18 €**

15 € per gli abbonati della Contrada

10 € per chi presenta un nuovo socio

ADESIONI

Rinnovi e nuove adesioni a partire dal 7 settembre presso il Teatro Bobbio, dalle 15.30 alle 18.30.

VANTAGGI PER I SOCI

La tessera dà diritto ad assistere a tutte le manifestazioni organizzate dall'Associazione. I soci hanno diritto a riduzioni sui programmi di sala e su tutte le pubblicazioni curate dalla Contrada.

Teatro a Leggìo 2015 | 2016

al lunedì, al Teatro Orazio Bobbio, ore **18.00**

12 ottobre 2015

NON TI CONOSCO PIÙ di Aldo De Benedetti

16 novembre 2015

GIACOMO LEOPARDI E LA GRANDE MURAGLIA

di e con Claudio Grisancich

18 gennaio 2016

IL CALAPRANZI di Harold Pinter

8 febbraio 2016

IL DIRETTORE di Pietro Spirito e Elke Burul

14 marzo 2016

DANZA MACABRA di August Strindberg

18 aprile 2016

DUE SIGNORE di Manlio Santanelli

INFO Via Limitanea 6, Trieste
tel. 040 948471 / 948472 / 390613
info@amicicontrada.it www.amicicontrada.it

Presidente Sergio Barberi
Coordinamento Enza De Rose

La Cantina

Nel 2003, per volontà di Orazio Bobbio, viene costituita l'**Associazione Culturale La Cantina**. Ente senza fini di lucro, l'Associazione si propone tra le sue finalità l'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento di figure professionali operanti nell'ambito dello spettacolo e delle arti.

Il nome dell'Associazione riprende quello storico della compagine nata nel 1957 ad opera di Valeria Bombaci, Hansi Cominotti, Alma Dorflies, Lina Galli, Nera Gnoli Fuzzi e Lina Marzano Sardi, che fu uno straordinario laboratorio teatrale e fucina culturale fino agli anni '70.

Appena fondata, **La Cantina** stipula una convenzione didattica con l'Università degli Studi di Trieste per l'organizzazione di laboratori e seminari teatrali in collaborazione con il Corso di laurea triennale in Discipline dello Spettacolo, attivato dall'Università presso la Facoltà di Lettere e Filosofia a partire dall'Anno Accademico 2002/2003. Il nuovo Corso di laurea, denominato Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda, ha quattro curricula - teatro, cinema, musica e moda - e prevede una serie di laboratori per gli studenti allo scopo di accostarsi alle professioni dello spettacolo attraverso il contatto diretto con i professionisti e la loro attività.

Proprio a questo fine, nella sua prima fase di attività, **La Cantina** organizza per gli studenti un seminario sul costume teatrale, tenuto da Fabio Bergamo, noto esperto triestino di costumistica teatrale, e il regista, scenografo e costumista Ulderico Manani.

Conclusasi felicemente questa prima fase "pilota", **La Cantina** dà vita già nell'autunno del 2003 all'**Accademia Teatrale "Città di Trieste"**, in risposta alla crescente richiesta sul territorio di un'Istituzione Stabile di Formazione Teatrale, che rappresenti per il capoluogo giuliano un punto di riferimento in grado di offrire un organico e qualificato piano di studi per giovani attori.

Si tratta della prima vera e propria scuola di teatro nata a Trieste e volta a favorire e promuovere l'amore per il teatro e lo studio delle arti sceniche; l'approfondimento e lo studio di tutti i temi connessi all'arte drammatica; la riscoperta e valorizzazione della drammaturgia italiana, contemporanea e classica; la preparazione di interpreti qualificati in ambito nazionale e transfrontaliero.

Dal 2003, l'Accademia Teatrale propone un Corso biennale per Allievi Attori, riservato ai giovani tra i 18 e i 26 anni e limitato a non più di 15 allievi. Nell'arco di otto anni, sono stati avviati 4 cicli biennali che hanno portato al diploma quasi cinquanta allievi attori. Fra le materie insegnate si distinguono le discipline di base (Dizione e fonetica, Educazione della voce e al movimento, Recitazione in prosa e in versi, Elementi di

canto, Drammaturgia, Improvvisazione, Storia del teatro e dello spettacolo, Danza) e le discipline integrative (Analisi del testo drammatico, Trucco, Illuminotecnica, Scenotecnica, Elementi di organizzazione teatrale, Clownerie, Commedia dell'arte, Elementi di scenografia, Istituzioni di regia). Il programma didattico si avvale di un corpo insegnante formato da esperti professionisti del mondo teatrale: attori, registi, ballerini, coreografi, costumisti, scenografi, docenti universitari: fra gli altri Francesco Macedonio, Lidia Kozlovich, Maurizio Zacchigna, Elke Burul, Elia Dal Maso, Ornella Serafini, Maria Grazia Plos, Corrado Canulli, Paolo Quazzolo e tanti altri.

Per gli allievi vengono inoltre organizzati diversi stage e laboratori teatrali con qualificati interpreti della scena italiana ed europea; tra questi, Mamadou Dioume, Carlo Rossi, Adriano Iurissevich, Cristina Pezzoli, Davide Tonucci, Antonio Salines, Luciano Travaglino, Marcela Serli.

Oltre a seguire lezioni, stage e laboratori, gli allievi dei Corsi biennali per Allievi Attori hanno anche la possibilità di recitare in scena accanto agli attori professionisti della **contrada** in numerose produzioni dello Stabile di Trieste. Fra i diversi spettacoli a cui i ragazzi hanno preso parte in qualità di semplici figuranti, comprimari o attori protagonisti, ci sono **Io e Annie** di Woody Allen, **Cosa dirà la gente?** di Carpinteri e Faraguna, **Atto unico** di Italo Svevo, **I ragazzi di Trieste** di Tullio Kezich, **James Joyce: scene di un arrivo** di Renzo S. Crivelli, **Marionette in libertà** di Ugo Vivic, **L'uccellino azzurro** di Maurice Maeterlinck, **I ragazzi irresistibili** di Neil Simon, **Sariandole** di Roberto Curci, **Alceste** di Euripide, **Capitano Ulisse** di Savinio. Nella realizzazione di questi spettacoli sono stati diretti da Francesco Macedonio, Antonio Salines, Sabrina Morena, Marzia Postogna, Cristina Pezzoli, Ulderico Manani, Giuseppe Emiliani.

BIENNIO 2003 / 2005

Direttore dell'Accademia: Orazio Bobbio

Allievi diplomati: Isaura Argese, Xenia Bevitori, Fabiana Bisulli, Sara Cechet, Silvia Cesca, Daniela Dellavalle, Andrea Germani, Vesna Hrovatin, Lara Komar, Fulvio Koren, Gian Maria Martini, Chiara Pasqualini, Julian Sgherla, Raffaele Sinkovic e Maria Giustina Testa

BIENNIO 2005 / 2007

Direttore dell'Accademia: Orazio Bobbio

Allievi diplomati: Massimiliano Borghesi, Roberta Colacino, Dora Di Mauro, Rocco Maria Franco, Tjasa Ruzzier, Paola Saitta, Ivan Senine, Tina Sosic, Antonio Veneziano, Sara Zanni e Lorenzo Zuffi

BIENNIO 2007 / 2009

Direttore dell'Accademia: Antonio Salines

Allievi diplomati: Jessica Acquavita, Enrico Bergamasco, Paolo Boschetti, Myriam Cosotti, Francesco Paolo Ferrara, Elisa Giordano, Elisa Pozzetto, Cristina Sarti, Omar Scala, Francesco Sgro, Daniele Tenze e Giulia Terzani

BIENNIO 2009 / 2011

Direttore dell'Accademia: Livia Amabilino Bobbio

Allievi diplomati: Sara Beinat, Anna Cappellari, Giulia Corrocher, Gessica De Marin, Enza De Rose, Marina Fresolone, Manuela Malatestinic', Zoe Pernici, Eva Tarabocchia, Lucrezia Tavernese Antichi e Andrea Tich

BIENNIO 2011 / 2013

Direttore dell'Accademia: Livia Amabilino Bobbio

Allievi diplomati: Laura Antonini, Stefano Bartoli, Nathan Boch, Stefano Cutrupi, Matija Kralj, Agata Marchi, Valeria Meschnig, Federico Minca, Eros Emmanuil Papadakis, Giorgia Pavanello, Ylenia Pignari e Aleksander Sovic

La professionalità acquisita grazie alla partecipazione all'Accademia e la visibilità ottenuta recitando con la **contrada** ha da subito permesso a diversi diplomati dei primi anni di muovere i primi passi nel mondo dello spettacolo, lavorando con alcune fra le più importanti realtà culturali italiane (fra queste, il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Stabile Sloveno di Trieste, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, l'Associazione Mittelfest, il Dramma Italiano di Fiume, il Teatro Stabile di Genova, il Teatro Eliseo di Genova) e con i registi più prestigiosi (Luca Ronconi, Franco Però, Cristina Pezzoli, Valerio Binasco). Alcuni di loro hanno costituito una propria compagnia teatrale, mentre altri hanno avuto modo di partecipare a fiction e sceneggiati televisivi, prodotti da RAI e Mediaset.

Dopo il diploma hanno collaborato con la **contrada** Andrea Germani, Sara Cechet, Fulvio Koren, Gian Maria Martini, Julian Sgherla, Raffaele Sinkovic, Sara Zanni, Jessica Acquavita, Enrico Bergamasco, Cristina Sarti, Daniele Tenze e Laura Antonini, Massimiliano Borghesi, Paola Saitta, Lorenzo Zuffi, Enza De Rose, Andrea Tich, Francesco Paolo Ferrara, Roberta Colacino, Giulia Corrocher, Tina Sosic.

Attività di documentazione editoriale

Da diversi anni, la Contrada ha sviluppato una costante attività di pubblicazioni inerenti alle proprie produzioni e di documentazione del proprio lavoro, sia editoriale che di audiovisivi di qualità professionale.

I **programmi di sala** comprendono sempre la pubblicazione del testo, spesso inedito, numerosi brevi saggi di approfondimento commissionati a critici e studiosi e materiale iconografico. In occasione del debutto di uno spettacolo di nuova produzione viene usualmente organizzato un convegno di approfondimento aperto alla cittadinanza.

Nel corso degli anni, sono stati realizzati il testo teatrale di Tullio Kezich *Il sosia* (nell'ambito della collaborazione con il "Teatro a leggio" dell'Associazione culturale Amici della Contrada), un volume sui lavori di Francesco Macedonio *Il teatro della poesia* e uno contenente gli atti di un convegno su Aldo De Benedetti, *Aldo De Benedetti e il teatro brillante del Novecento*, entrambi curati da Paolo Quazzolo. È stato realizzato nel 1996 un volume sui *Vent'anni della Contrada* e sono stati dati alle stampe i programmi di sala degli spettacoli:

Non ti conosco più di Aldo De Benedetti

Il fuoco del radio. Dialoghi con madame curie di Cerrato-Crismani

Antonio Freno di Ninì Perno e Francesco Macedonio

Ettore Majorana. Un giorno di marzo di Bruno Russo

L'Americano di San Giacomo di Tullio Kezich

Sorelle Materassi di Fabio Storelli

Alida Valli che nel '40 iera putela di Claudio Grisancich

Il cervello nudo di Giuseppe O. Longo

El serpente de l'Olimpia di Roberto Damiani

Un nido di memorie di Tullio Kezich

Classe di ferro di Aldo Nicolaj

Due paia di calze di seta di Vienna di Carpinteri e Faraguna

L'ultimo carneval di Tullio Kezich

Ecco un uomo libero di Tom Stoppard

I rusteghi di Carlo Goldoni

I ragazzi di Trieste di Tullio Kezich

I ragazzi irresistibili di Neil Simon

Zente refada di Giacinto Gallina

Sariandole di Roberto Curci

Vola colomba di Pierluigi Sabatti e Francesco Macedonio

Il divo Garry di Noël Coward

Capriole in salita di Pino Roveredo

Nel 2015, in occasione della ricorrenza del primo anniversario della scomparsa di Francesco Macedonio, la Contrada ha pubblicato - in collaborazione con L'Istituto Giuliano di Cultura, Storia e Documentazione e con il sostegno della Fondazione Kathleen Foreman Casali - il volume inedito ***Francesco Macedonio - Racconti di Idria*** a cura di Walter Chiereghin.

La pubblicazione del libro è stata presentata in anteprima il 15 maggio 2015 al Teatro Bobbio nel corso di una speciale "Serata d'onore per Francesco" dedicata al fondatore e storico Direttore artistico della Contrada.

Il volume è stato successivamente presentato al grande pubblico nel corso della manifestazione "eStoria".

Inoltre, da diversi anni, la Contrada effettua inoltre registrazioni professionali di tutte le sue produzioni, non solo per scopi 'archivio, ma per la fruizione collettiva. Per alcuni progetti, fondamentale è stata la collaborazione e il sostegno della RAI, che ha in seguito trasmesso alcune opere sul canale regionale.

L'ospitalità al Teatro Orazio Bobbio

Stagione 2015/16

La Contrada è casa mia. Si presenta con questo slogan la Stagione di Prosa 2015/2016 che La Contrada porterà sulle scene del Teatro Orazio Bobbio a partire da ottobre. Il teatro come casa, luogo familiare, accessibile e di crescita sia per gli spettatori che per gli artisti ospitati.

Dodici i titoli del nuovo cartellone, suddivisi fra spettacoli "rossi" e spettacoli "blu" come negli anni passati.

Il 2016 si apre, l'8 gennaio, con un nuovo appuntamento blu: "Tradimenti" di Harold Pinter per la regia di Michele Placido che porterà al Bobbio per la prima volta Ambra Angiolini e Francesco Scianna. Un viaggio attraverso il tradimento nelle sue mutevoli forme, quello scritto da Pinter, che spazia dal rapporto di coppia a quello tra amici. Si parte dalla fine di un rapporto, da quando i due amanti si incontrano per dirsi addio. Un viaggio all'indietro nel tempo fino al giorno in cui si sono rivelati i loro sentimenti: una storia lunga nove anni della quale il marito è stato spettatore nonché, senza mai farsi scoprire, autore di diversi tranelli volti a spingere la moglie alla confessione.

Il 29 gennaio debuttano "I suoceri albanesi" di Gianni Clementi, per la regia di Claudio Boccaccini, con Francesco Pannofino e Emanuela Rossi. Una vita improntata sugli ideali da perseguire, da condividere e da tramandare: è questa la scelta di Lucio, consigliere comunale progressista, e della moglie Ginevra, chef con all'attivo parecchie lotte politiche e rivolte generazionali. Per loro è importante che anche la figlia sedicenne, Camilla, si renda conto di quanto quei valori siano importanti. Ed è così che la spronano a osservare e ad apprezzare il lavoro di due idraulici albanesi venuti a riparare un guasto, arrivati in Italia con un barcone e capaci in breve tempo di mettere in piedi una ditta loro. Un esempio che potrebbe diventare scomodo per i due genitori, che non tengono conto di alcuni piccoli particolari.

Dal 19 febbraio arrivano gli Oblivion. Il loro nuovissimo "Oblivion: the human juke-box" vedrà i fantastici cinque contro tutti sul palco del Bobbio. Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli in questa occasione si mettono in competizione con il pubblico che contribuirà a creare il menù della serata e per il quale di trasformeranno in veri e propri jukebox umani "oblivionando", come solo loro sanno fare, la musica italiana e quella internazionale.

Dal 4 marzo "L'amico del cuore" scritto e diretto da Vincenzo Salemme con Biagio Izzo. Un'amicizia nata durante l'infanzia e un matrimonio con una svedese mozzafiato che vengono messe alla prova da un prete molto malato con una richiesta al limite dell'incredibile. Michelino asseconderà il suo amico del cuore concedendogli di passare una notte con sua moglie o si rivelerà invece, come Roberto ha sempre sospettato, un uomo molto più limitato?

Un nuovo appuntamento blu, dal 18 marzo, con "Il mondo non mi deve nulla" di Massimo Carlotto con Pamela Villosi e Claudio Casadio diretti da Francesco Zecca. Adelmo è un ladro sfortunato e stanco, che, notando una finestra aperta in una palazzina ricca e di-screta nella sua Rimini, decide di

approfittarne. Lise, una croupier tedesca ormai in pensione, è a casa quando Adelmo arriva. Parte da qui uno spettacolo che cambierà tutti i punti di vista, in cui, come in una danza, i due protagonisti si troveranno a muoversi nelle loro esistenze, così diverse e in fondo così simili. In bilico uno sull'altra si scambieranno le loro ragioni e cercheranno di ottenere quello che vogliono. A qualsiasi prezzo.

Dal 1° aprile uno dei thriller più noti di Agatha Christie: "Assassinio sul Nilo", portato in scena dalla Compagnia Attori & Tecnici con la regia di Stefano Messina e la traduzione di Edoardo Erba. Un'esotica crociera sul Nilo per una Coppietta in luna di miele si trasforma in un viaggio dal quale sarà impossibile fare ritorno. Almeno per la povera sposina, che viene freddata nella sua camera la sera stessa in cui il marito viene ferito ad una gamba da un colpo di pistola. Ma in quella notte, nella stessa imbarcazione, c'erano molte persone che avrebbero potuto desiderare la morte della donna e così partono le indagini, che nella versione teatrale la Christie non ha voluto più affidare al detective belga Poirot, divenuto il suo personaggio di riferimento, bensì all'eccentrico canonico Ambrose Pennefather, padrino della vittima.

Dall'8 aprile sarà in scena l'ultimo dei titoli blu, "Ieri è un altro giorno" di Silvain Meyniac e Jean François Cros per la regia di Eric Civanyan, con Gianluca Ramazzotti, Antonio Cornacchione e Milena Miconi. Nel giorno prima del processo più importante della sua carriera un avvocato si trova di fronte a uno sconosciuto e la sua giornata lavorativa diventa indescrivibile. Alcuni eventi iniziano a ripetersi in un modo del tutto inspiegabile e l'unico che sembra rendersene conto è proprio il povero Pietro che rischia di vedere sfumare il sogno di andare a lavorare in uno studio londinese.

Chiuderà la stagione dal 29 aprile all'8 maggio lo spettacolo in dialetto triestino prodotto dalla Contrada: "Ritorno a Miramar" di Alessandro Fullin che ne firma anche la regia con Tina Sosic. Ritornano quindi i protagonisti di Sissi a Miramar, con le loro passioni, le loro strampalate ossessioni e la loro vita nel castello, molto lontana da quella di corte. Nuove avventure e nuovi incontri, alcuni dei quali decisamente illustri. Il triangolo comico formato dalle due coronatissime Sissi e Carlotta e dalla loro governante Ottilia porterà ancora una volta una ventata d'ilarità grazie al genio creativo di Alessandro Fullin, che si rimetterà in gioco in prima persona sul palco del Bobbio con Ariella Reggio e Marzia Postogna e con Francesco Godina, Franko Korosec, Giulia Corrocher e Valentino Pagliei.

Accanto ai dodici spettacoli in abbonamento, sono stati presentati diversi titoli fuori abbonamento (per i quali gli abbonati della Stagione di Prosa godranno di un trattamento di favore) per tre circuiti speciali dedicati rispettivamente alla Danza, ai Comici e i Family Show.

Venerdì 12 febbraio sarà l'occasione per vedere per la prima volta in teatro a Trieste Paolo Cevoli con il suo "Perché non parli" una commedia-monologo storica del comico romagnolo che narra la vita di Vincenzo "Cencio" Donati, garzone di Michelangelo Buonarroti. Segue per il Circuito Comici Michele Foresta, ovvero il Mago Forest, che sarà al Bobbio il 1° marzo con il suo "Mo-

tel Forest", uno stato della mente più che un luogo materiale in cui tutto è permesso tranne dormire.

Per il Circuito Danza il 26 febbraio, "Comix", lo show di Alessandro Pietrolini con i No Gravity Dance Company che parte dal mondo dei fumetti e dal physical theatre per un mix di comicità e divertimento. L'11 marzo invece sarà l'occasione per farsi rapire da "Odyssey-Una storia d'amore siciliana", con Emanuela Bianchini e i solisti della Mvula Sungani Physical Dance. Un'opera multidisciplinare unica nel suo genere.

Novità di questa stagione invece il circuito Family Show che domenica 17 gennaio porta a teatro il live show ispirato al cartone animato più amato dai bambini: "Masha e Orso". Liberamente ispirato al folklore russo, lo spettacolo, come la serie animata, segue le avventure di una bambina, Masha, e del suo amico, Orso. Due repliche invece, il 15 e il 16 marzo per "Mummenshanz-I musicisti del silenzio", la compagnia svizzera di teatro visivo che da oltre quarant'anni incanta le platee di tutto il mondo con le sue creazioni buffe, ironiche ma anche romantiche.

La Contrada si avvale del sostegno del Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Trieste e del Comune di Trieste insieme alla Fondazione CRTrieste e alla Camera di Commercio e nella realizzazione delle sue attività può contare sulla collaborazione con istituzioni importanti come l'Ente Regionale Teatrale e l'Università Popolare di Trieste.

La compagnia

Matteo Oleotto

Nato a Gorizia nel 1977 e residente a Gorizia, Matteo Oleotto si diploma come attore nel 2001 presso la Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine e nel 2005 si diploma come regista presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Nel frattempo, prima di dedicarsi completamente alla regia, svolge i lavori più disparati che lo porteranno a sviluppare quell'attenzione nei confronti della gente comune e quella cura dei dettagli nel descrivere le vite ordinarie che saranno tipi di dei suoi lavori successivi.

Frequenta seminari e spettacoli studio con Gabriele Ferzetti, Jurij Alschitz, Danio Manfredini, Françoise Khan, Giuseppe Bevilacqua, Giuseppe Battiston, Virgilio Sieni, Michele Abbondanza, Geraldine Baron, Pippo Del Bono e debutta come professionista con lo spettacolo **Sogno di una notte di mezza estate** per la regia di Giuliano Bonanni, presentato al Mittelfest di Cividale.

Lavora come attore in alcuni corti e lungometraggi, è coprodotto, aiuto-regista e attore per Alfredo Covelli e attore coprotagonista in "Lezioni di Cioccolato" di Claudio Cupellini.

Dirige numerosi spot, programmi televisivi, documentari per la tv e cortometraggi. I suoi cortometraggi vengono selezionati ai festival di Belgrado, Trieste, Cracovia, Ankara, Ikmir, Ischia, Palmanova, Biarritz, Valdarno, Bergamo, Celje, Lenola, Messina, Venezia, Milano, Reykjavik ricevendo anche alcuni premi e menzioni speciali.

Dopo queste prime esperienze di attore e regista Oleotto dirige nel 2013 il suo primo lungometraggio, "Zoran il mio nipote scemo", co-produzione italiana e slovena che vede Giuseppe Battiston come protagonista.

Il film si rivela un grande successo di pubblico, vince numerosi premi nazionali e internazionali (Golden Globe della Stampa Estera in Italia; Cineciak; Bimbi belli di Nanni Moretti; Montefiascone film festival; 8 e 1/2 Festa Del Cinema Italiano; Festival del Cinema Europeo di Lecce; Smiting Festival; Sofia International Film Festival; Festival de Cine REC de Tarragona; Sulmona Cinema Film Festival; Festivala Slovenskega Filma; Valdarno Cinema Fedic; Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia) e ottiene svariate candidature ai Globi d'Oro, ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento.

Ad oggi "Zoran il mio nipote scemo" ha partecipato a 75 festival in tutto il mondo ed è stato proiettato nei seguenti paesi: Germania, Austria, Portogallo, Spagna, Inghilterra, Scozia, Svizzera, Russia, Ucraina, Lituania, Estonia, Lettonia, Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Macedonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria, Grecia, Australia, Messico, Argentina.

Debutta nel 2015 come regista teatrale firmando l'allestimento di **Vipere** di Carlo Tolazzi, per la Contrada. In questo momento, oltre all'impegno con la Contrada, Oleotto si dedica al suo secondo lungometraggio, oltre che alla realizzazione di alcune fiction per la RAI. Insegna recitazione presso il Centro sperimentale di Roma.

Ariella Reggio

Nata a Trieste, frequenta nella sua città la Scuola di Recitazione "Silvio D'Amico" (annessa al Teatro Nuovo diretto da Sergio D'Osmo). Entra in seguito a far parte dell'allora esistente compagnia di prosa della RAI, diretta da Ugo Amodeo.

Nel 1961 viene scritturata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per partecipare a un'edizione di *Arlecchino servitor di due padroni* di Goldoni e da allora, per numerosi anni, fa parte della compagnia del Teatro Stabile. Partecipa alla messinscena di svariati spettacoli sotto la direzione di registi quali Giuseppe Maffioli, Orazio Costa, Giovanni Poli, Francesco Macedonio, Sandro Bolchi, Furio Bordon e altri.

Si trasferisce quindi a Londra dove si ferma per parecchi anni, conducendo presso la BBC delle trasmissioni culturali sia radiofoniche che televisive.

Ritornata in Italia lavora a Genova con il Teatro della Tosse diretto all'epoca da Lele Luzzati e Tonino Conte, e partecipa nel 1970 all'allestimento di *Santa Giovanna dei Macelli* di Brecht, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano e diretto da Giorgio Strehler.

Nel 1976 assieme a Orazio Bobbio, Lidia Braico e Francesco Macedonio fonda a Trieste il Teatro Popolare La Contrada e da allora innumerevoli sono le sue partecipazioni sia in testi brillanti che drammatici, in dialetto triestino e non, sotto la direzione di molti registi (Francesco Macedonio, Antonio Calenda, Patrick Rossi Gastaldi, Luisa Crismani, Elena Vitas, Alessandro Marinuzzi, Mario Licalsi e altri).

Ha partecipato saltuariamente al Festival dell'Operetta che si svolge ogni anno al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, dove è stata diretta da Gino Landi, Roberto Croce, Filippo Crivelli, Massimo Scaglione.

Nelle ultime stagioni ha preso parte, con Maria Amelia Monti e Antonio Catania, alla fortunata commedia di Natalia Ginzburg *Ti ho sposato per allegria*, per la regia di Valerio Binasco (prod. Teatro Stabile di Firenze) e ha ottenuto un ottimo successo personale nella prima edizione italiana del monologo *Mrs. Rose* di Martin Sherman per la regia di Sabrina Morena. Nella stagione 2007-08 ha recitato in *Il compleanno* di Pinter, prodotto dallo Stabile di Firenze e diretto da Fausto Paravidino. Collabora ogni anno agli spettacoli teatrali prodotti dalla Contrada di Trieste.

É interprete di alcuni film per la regia, fra gli altri, di Sandro Bolchi, Gianni Lepre, Mathieu Amalric, mentre sul piccolo schermo partecipa a diverse fiction e film per la TV; partecipa da tre anni alla fiction "Tutti pazzi per amore" nel ruolo di zia Sofia, regia di R. Milani, e nell'estate 2011 ha preso parte alle riprese a Roma del film di Woody Allen, "To Rome with love".

Nel 2014 Ariella Reggio vince il Premio "Maschere del teatro" come attrice non protagonista per la commedia *Boeing boeing* e riceve il "San Giusto d'Oro", onorificenza che il Comune di Trieste dà ai suoi concittadini più illustri.

Marzia Postogna

Triestina, ha studiato danza classica e contemporanea nonché canto lirico. Ha seguito alcuni corsi di perfezionamento attoriale con Giovanni Boni, Aldo Vivoda, Jean Pierre Marry, nonché gli stages condotti dai registi Francesco Macedonio e Mario Licalsì presso la Contrada.

A teatro ha esordito nel 1993 nel contesto del Palio teatro-scuola. Da allora ha recitato dapprima con piccole compagnie per approdare infine al teatro professionistico. Tra le esperienze più significative *Piaf* con il CIRT di Trieste e *Babele* con la compagnia Petit Soleil.

Ha debuttato con la Contrada recitando in alcuni spettacoli di Teatro per ragazzi e dalla stagione 1996/97 fa parte della compagnia stabile del teatro privato triestino.

Ha recitato in diversi spettacoli dedicati alla programmazione serale: *Non ti conosco più* di Aldo De Benedetti sotto la direzione di Patrick Rossi Gastaldi e, con la regia di Francesco Macedonio, *El mulo Carleto* e *El serpente de l'Olimpia* di Roberto Damiani da Angelo Cecchelin, *Antonio Freno* di Macedonio-Perno, *L'assente* di Bruno Maier, *L'Americano di San Giacomo*, *Un nido di memorie* e *L'ultimo carneval* di Tullio Kezich e la riedizione di *Due paia di calze di seta di Vienna* di Carpinteri e Faraguna. Ha inoltre preso parte a due spettacoli della trilogia Teatro-Scienza promossa dalla Contrada e ad alcune produzioni di Teatro per Ragazzi.

Ha partecipato al Festival dell'Operetta del Ente Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e ha recitato con successo nelle produzioni musicali della Contrada: *Un bellissimo settembre*. *Kurt Weill, l'Americano* di Gianni Gori per la regia di Mario Licalsì, *Piccole donne: il musical!* di Tonino Pulci e Stefano Marcucci (regia di Tonino Pulci), *Orient Express*, spettacolo nato da una sua idea in collaborazione con la pianista Cristina Santin per la regia di Orazio Bobbio.

Recentemente è stata fra gli interpreti di *Sariandole* e *Tramachi* di Roberto Curci, *Vola colomba* di Pierluigi Sabatti, *Remitùr* di Ugo Vicic, *Fuori i secondi* e *Svola cicogna* di Enrico Luttmann, *Maldobrie* di Carpinteri e Faraguna, tutti per la regia di Francesco Macedonio. È stata protagonista al fianco di Antonio Salines della prima edizione teatrale italiana di *Io e Annie* di Woody Allen e de *Il gatto in tasca* di Feydeau ed era fra gli interpreti di *Capriole in salita* di Pino Roveredo (regia di Macedonio) e di *Capitano Ulisse* di Alberto Savinio, diretto da Giuseppe Emiliani e presentato al 40° Festival di Teatro della Biennale di Venezia.

Laureata al DAMS di Trieste, svolge attività didattica per l'Accademia Teatrale "Città di Trieste", per la quale ha fra l'altro diretto gli allievi nell'allestimento di *Marionette in libertà* da Gianni Rodari.

Nel 2014 è in scena con Maurizio Casagrande e Tosca D'Aquino nel *Prigioniero della Seconda Strada* di Neil Simon.

Gualtiero Giorgini

Nato a Trieste nel 1960, si avvicina al teatro alla fine negli anni '80 sotto la guida del regista Ugo Amodeo, affrontando vari testi, tra i quali **George Dandin** di Molière e **L'uomo dal fiore in bocca** di Pirandello.

La sua collaborazione con la Contrada comincia nel 1993, quando affianca Ariella Reggio in **Un baseto de cuor** di Claudio Grisancich, sotto la direzione di Francesco Macedonio. Partecipa a **Centocinquanta la gallina canta** di Achille Campanile, diretto da Antonio Calenda e ad alcune produzioni di teatro per ragazzi. Negli anni successivi prende parte a **Ecco un uomo libero!** di Tom Stoppard, **I rusteghi** di Goldoni, **Cosa dirà la gente?** di Carpinteri e Faraguna, **I ragazzi irresistibili** di Simon, **Vola colomba** di Sabatti e **Il gatto in tasca** di Feydeau, tutti per la regia di Macedonio.

Numerose le sue collaborazioni con il Teatro Lirico "Verdi " per il Festival dell'Operetta: prende parte a diversi spettacoli lavorando con Gino Landi, Andreas Paesler, Alberto Fassini, Giulio Ciabatti e Lorenzo Mariani, che lo vuole anche per l'opera da tre soldi nell'allestimento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.

Accanto alla partecipazione a diverse fiction e pellicole cinematografiche (Marcinelle, Diverso da chi?), Giorgini prosegue la sua carriera teatrale collaborando con diverse realtà del territorio.

Prende parte negli ultimi anni a diversi lavori con la Contrada, fra cui la nuova edizione di **Due paia di calze di seta di Vienna** di Carpinteri e Faraguna (ultima regia di Francesco Macedonio nell'autunno del 2013) e **Vipere** di Carlo Tolazzi, prima regia teatrale di Matteo Oleotto.

Innumerevoli anche le sue partecipazioni alle letture sceniche dell'Associazione Amici della Contrada.

Giorgini si dedica anche all'insegnamento, tenendo corsi di recitazione e perfezionamento teatrale.

Francesco Godina

Nato a Trieste nel 1982, Francesco Godina muove i suoi primi passi nel mondo del teatro con la Contrada, nel 2002, partecipando all'allestimento de *L'ultimo carneval* di Tullio Kezich, per la regia di Francesco Macedonio.

Nel 2005 consegue il diploma di attore presso la Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine.

Fra il 2005 e il 2011 partecipa a numerosi stages: con Renata Molinari, nell'ambito del Mittelfest di Cividale del Friuli; di teatro-danza con l'Accademia Nico Pepe in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine; con l'attore e regista Massimo Di Michele sulle *Serve* di Genet; con Maurizio Schmidt su *Tradimenti* di Pinter; con Emma Dante a Palermo; con Jean-Paul Denizon.

A teatro, partecipa dal 2006 al 2010 collabora con Fondazione Atlantide - Teatro Stabile di Verona prendendo parte a *Romeo e Giulietta* di Shakespeare e *Enrico IV* di Pirandello. Nel 2007 interpreta *I due lati del cerchio, storie di Auschwitz* e *Semi di zucca, storie d'emigrazione e Resistenza*, prodotti dalla compagnia TEATROMUROQUATTRO di Trieste, della quale è socio fondatore, creata per lo sviluppo degli studi e degli spettacoli sulla formazione e la memoria storica e teatrale in Italia.

Nel 2009 interpreta *La Variante di Lüneburg*, lettura scenica in friulano, per la regia di Sabrina Morena, mentre nel 2010 partecipa a *Odisee*, spettacolo prodotto dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine in collaborazione con l'Accademia Nico Pepe, per la regia di Claudio De Maglio. Lo stesso anno è in *Molto rumore per nulla* e ne *I Giganti della Montagna* di L. Pirandello. Nel 2012 è a Mittelfest con *Siums*, prodotto dal CSS di Udine e diretto da Gigi Dall'Aglio

Accanto all'attività di attore, Godina si forma anche come assistente alla regia, collaborando diverse volte dal 2007 in poi con Claudio De Maglio. Nel biennio 2008-2009 insegna presso alcuni Istituti superiori di Trieste tecniche di lettura ed approfondimento per migliorare lo studio e dal 2008 al 2013 tiene un laboratorio teatrale presso l'Istituto Deledda di Trieste.

Fra il 2008 e il 2011 collabora in laboratori teatrali, di recitazione e dizione organizzati dall'Accademia Nico Pepe. Nel 2013 diventa docente di riferimento per l'Accademia Nico Pepe in *Microcosmi* di Claudio Magris, evento Mittelfest 2013, per la regia Giorgio Pressburger. Dal 2008 al 2014 è docente interno di Impostazione della voce, dizione e lettura presso la Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine.

Dal 2013 ha ripreso la collaborazione con la Contrada partecipando a tutti gli spettacoli per il settore dedicato ai ragazzi, a diverse letture sceniche dell'Associazione Amici della Contrada e agli allestimenti di *Sissi a Miramar* e *Ritorno a Miramar*, scritti e interpretati da Alessandro Fullin.

Maurizio Zacchigna

Maurizio Zacchigna si è formato nella capitale sia con registi provenienti dalla famosa avanguardia come Michele Francis e Carlo Quartucci, sia con il teatro di sperimentazione (Frattaroli, Solari-Vanzi). Per anni poi ha lavorato con la regista Sharoo Keradmand.

Nel 1997 torna a Trieste dove lavora per tre anni consecutivi con Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, sotto la direzione di Antonio Calenda Contemporaneamente inizia nel '98 un rapporto di collaborazione con la Contrada che dura a tutt'oggi. È stato tra gli interpreti di *Ballando con Cecilia* di Pino Roveredo, e nelle ultime stagioni ha recitato nelle commedie in triestino *L'ultimo carnevål* di Tullio Kezich, *Zente refada* di Giacinto Gallina, *Sariandole* e *Tramachi* di Roberto Curci, *Remitùr* di Ugo Vicic, *Fuori i secondi. Tiberio Mitri: professione pugile* di Enrico Luttmann. tutte per la regia di Macedonio. Quest'ultimo lo ha diretto anche nelle produzioni destinate alle tournée in Italia *Ecco un uomo libero!*, prima trasposizione italiana di *Enter a free man* di Tom Stoppard, *I rusteghi* di Goldoni, *I ragazzi irresistibili* di Neil Simon.

È stato protagonista di *Mia fia* di Gallina, per la regia di Mario Licalsi e di *Capriole in salita* di Pino Roveredo (regia di Macedonio) e ha preso parte a *Capitano Ulisse* di Alberto Savinio, diretto da Giuseppe Emiliani e presentato al 40° Festival di Teatro della Biennale di Venezia.

Ha interpretato e diretto numerose *pièces* di "Teatro a Leggio" organizzate dall'Associazione Amici della Contrada ed è stato protagonista di tutte le produzioni della rassegna "Serate Sveviane" ispirate alle figure e alle opere di Italo Svevo e James Joyce: *Terzetto spezzato*, *Ulisse, ovvero tu mare grega*, *Gli Ulissidi*, *La verità*, *La rigenerazione*, *L'avventura di Maria*, *Atto unico*, *Un Marito*, *Le ire di Giuliano* e *Inferiorità*, per la regia di Elena Vitas, Antonio Salines, Francesco Macedonio, Sabrina Morena e Ulderico Manani.

Collabora stabilmente con la RAI di Trieste e con il Festival dell'Operetta del Teatro Verdi e insegna recitazione presso l'Accademia teatrale "Città di Trieste", la scuola di teatro della Contrada.

Ha interpretato e diretto *L'aberrazione delle stelle fisse* di Santanelli, è il protagonista dei tre monologhi di *Buone vacanze. Trilogia con borsa, muro e bambino* di Carlo Tolazzi e ha firmato la regia degli spettacoli di Teatro per Ragazzi *Cenerentola e l'albero magico*, *Cappuccetto Rosso* e *Hansel&Gretel*. Ha inoltre curato i progetti speciali *Casanova. L'amante amato*, *Una specie di Alaska* e *Stendhal, il carbonaro che amava le donne*. È stato fra gli interpreti de *Il metodo* di Jordi Galceran e di *Zoran e il cane di porcellana*, coprodotto con Il Dramma Italiano di Fiume.

Adriano Giraldi

Triestino, si forma alla scuola del Piccolo Teatro di Milano e debutta nel 1981 con la compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in *Karl Valentin kabarett* per la regia di Giorgio Pressburger. In seguito lavora al Teatro di Roma con Luigi Squarzina (*Il cardinale Lambertini* di Testoni e *Timone d'Atene* di Shakespeare); all'Olimpico di Vicenza con Sandro Sequi (*I pettegolezzi delle donne*); a Bologna con Leo De Berardinis (*Amleto* nel ruolo di "Laerte"); a San Miniato con Krzysztof Zanussi (*Giobbe*, con Ugo Pagliai e Paola Gassman).

Nuovamente allo Stabile del Friuli Venezia Giulia recita in *Attraverso i villaggi* di Handke e in *Baal* di Brecht, per la regia di Roberto Guicciardini. Partecipa inoltre a diversi spettacoli diretti da Giuseppe Patroni Griffi, Gabriele Lavia, Franco Però e Sandro Bolchi.

Nel 1986 inizia a collaborare con La Contrada-Teatro Stabile di Trieste, partecipando a quasi tutti gli allestimenti dello Stabile privato triestino sotto la direzione di Francesco Macedonio, Antonio Calenda, Mario Licalsi, Patrick Rossi Gastaldi, Tonino Pulci e altri. Sempre per la Contrada è direttamente coinvolto nell'organizzazione di progetti teatrali legati alla realtà culturale triestina, come ad esempio le rassegne estive dedicate all'allestimento di spettacoli ed eventi urbani legati alle figure di Italo Svevo e James Joyce. In tale ambito è fra i protagonisti di tutti gli spettacoli della rassegna *Serate Sveviane*, diretto di volta in volta da Elena Vitas, Antonio Salines, Francesco Macedonio, Sabrina Morena e Ulderico Manani.

Nell'estate del 2001 è al fianco di Ariella Reggio al Todi Festival in *Ballando con Cecilia* di Pino Roveredo, con la regia di Macedonio. Nel 2003 è fra gli interpreti di *Sonno*, novità italiana di Enrico Luttman per la regia di Marco Casazza. Nelle ultime stagioni con La Contrada ha preso parte a *Un nido di memorie* di Tullio Kezich e a *I rusteghi* di Goldoni per la regia di Francesco Macedonio, a *Piccole donne: il musical!* di Pulci e Marcucci, a *Io e Annie* di Woody Allen con la regia di Antonio Salines, a *I ragazzi irresistibili* di Neil Simon, accanto a Johnny Dorelli e Antonio Salines, e a *Il divo Garry* di Noël Coward con Gianfranco Jannuzzo e Daniela Poggi, entrambi diretti da Macedonio. Ha inoltre preso parte all'allestimento di *Alceste* da Euripide, Rilke e Savinio, con Mariangela D'Abbraccio per la regia di Ulderico Manani; di *Vera Verk* di Fulvio Tomizza, regia di Elia Dal Maso; di *La battaglia di Arminio* di H. Von Kleist, regia di Salines.

Ha recitato in tutti gli ultimi spettacoli dialettali di inizio stagione della Contrada, è stato protagonista di *L'aberrazione delle stelle fisse* di Santanelli, de *Il metodo* di Jordi Galceran, ha partecipato alle tournée di *Italiani si nasce* e *L'apparenza inganna*, accanto a Maurizio Micheli e Tullio Solenghi; all'allestimento di *Daddy blues. Un papà per tutti*, con Marco Columbro e Paola Quattrini. Nel 2014 è in scena con Maurizio Casagrande e Tosca D'Aquino nel *Prigioniero della Seconda Strada* di Neil Simon.

Daniela Gattorno

Nasce artisticamente nel Circo Orfei dove vive per 13 anni formandosi con diversi maestri e perfezionandosi nelle arti della giocoleria e nell'acrobazia aerea.

All'inizio degli anni '90 si stabilisce a Trieste dove incomincia l'attività teatrale con Aldo Vivoda, attore e regista formatosi nel Theatre du Soleil di Ariane Mnouchkine.

Con il gruppo lavora sui testi delle commedie di William Shakespeare, partecipando a seminari e a tutte le messe in scena. Nel 1995 entra a far parte dell'Associazione Culturale Fuclap e con la stessa inizia un'intensa attività di teatro di strada, contribuendo poi alla realizzazione di eventi teatrali e musicali a tema, con specifici riferimenti al territorio friulano e alla conservazione delle sue tradizioni e memorie.

Nell'ottobre del 2001 incomincia un duraturo rapporto di collaborazione con la Contrada; da allora prende parte a tutti gli spettacoli prodotti per il Settore del Teatro Ragazzi: (*I viaggi di Marco Polo, Dalla terra alla luna, Il vello d'oro, Il gatto e la volpe e Giro giro tondo*), diretta dai registi Eugenio Allegri, Carlo Rossi, Francesco Macedonio e Giorgio Amodeo.

Partecipa all'allestimento dello spettacolo *L'ultimo carnevål* di Tullio Kezich, per la regia di Macedonio e a diverse messe in scena nell'ambito del Settore della Contrada "ContradeAperte-Progetti speciali" (*Le vie del caffè, Viaggi a Trieste: il carnevale di Casanova*). Fra i suoi lavori più recenti, ha preso parte all'allestimento di *Vera Verk* di Fulvio Tomizza, presentato al Castello di Muggia nell'ambito del Festival "Teatri a Teatro" 2009 promosso dalla Provincia di Trieste.

Per il settore del Teatro Ragazzi della Contrada prende parte a due delle produzioni più recenti, *Cappuccetto Rosso* e *Hansel&Gretel*, entrambe dirette da Maurizio Zacchigna.

È inoltre protagonista degli spettacoli realizzati per la prima infanzia in collaborazione con il Progetto Teatro&Scuola dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e presentati al Festival internazionale di Teatro e Cultura per la prima infanzia promosso dal Comune di Trieste "Cornici Zero-Sei": *Mare e Quadratino*.

Nel 2011 organizza e interpreta le animazioni della rassegna "Fiabe al cioccolato" presentata al Teatro dei Fabbri e dirige il suo primo spettacolo per ragazzi, *Biancaneve*, cui seguiranno interpretazione e regia dei nuovi allestimenti per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada, *Fiabe africane* e *La bella lavandrina*.

Sempre più attiva nella direzione di allestimenti per i bambini, Gattorno ha diretto nel 2016 *I musicanti di Brema*.

Valentino Pagliei

Nato a Terracina (LT), si diploma presso l'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine studiando con Gabriele Ferzetti, Jurij Alschitz, Danio Manfredini, Françoise Khan, Giuseppe Bevilacqua, Giuseppe Battiston, Pierre Byland, Geraldine Baron, Pippo Del Bono.

Studia danza classica e contemporanea con Michele Abbondanza, Anita Bucchi, Virgilio Sieni, Julie Stanzak e Irène Tassebedo; violino e contrabbasso con Antonio Nicchiniello e Andrea Zulian.

Debutta in teatro nel 1990 con *Girotondo* di Arthur Schnitzler, regia di Marco Angelilli. Dal 1991 al 1995 è appassionato animatore della compagnia di teatro di sperimentazione L'Appeso. Nel 1992 partecipa al Festival di Santarcangelo dei Teatri con *La Condanna* da Franz Kafka, regia di Amedeo di Sora. È organizzatore della Scuola di Teatro Città di Frosinone. Negli anni successivi lavora con Claudio Di Scanno, Marcello Sambati, Luciano Brogi, Giambattista Storti, Valeria Talenti, Renata Ciaravino, Andrea Collavino ed entra in contatto con il Living Theater di Judith Malina e Hanon Reznikov.

Dal 1997 al 2004 è co-regista de *La Notte delle Paure*, teatro in paesi abbandonati nel Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga, su storie e leggende raccolte dalla viva voce degli anziani del posto.

Dal 2001 collabora attivamente con la Contrada, recitando in tutte le produzioni di Teatro Ragazzi dello stabile triestino (*Il Gatto e la Volpe*, *Giro Giro Tondo*, *Dalla Terra alla Luna*, *Il Vello d'oro*, *I viaggi di Marco Polo*, *Cappuccetto Rosso*, *Hansel&Gretel*, *Il segreto della matematica*, *Facciamo pace*, *Cenerentola e l'albero magico* e *Biancaneve*), sotto la direzione di Eugenio Allegri, Carlo Rossi, Francesco Macedonio, Giorgio Amodeo, Maurizio Zacchigna.

È stato responsabile del Settore per l'Infanzia e la Giovantù della Contrada dal 2009 al 2012.

Partecipa inoltre allo spettacolo di Tullio Kezich *L'ultimo carnevål*, ad *Alceste* tratto da Euripide, Savinio e Rilke per la regia di Ulderico Manani, a *Tramachi* di Roberto Curci e *Fuori i secondi. Tiberio Mitri: professione pugile* di Enrico Luttmann, diretti da Macedonio, e a diverse letture sceniche del ciclo "Teatro a Leggio" degli Amici della Contrada.

Ha lavorato per il cinema ne "Il papà di Giovanna" di Pupi Avati, in varie fiction per la RAI, la TV Nazionale Austriaca, quella Tedesca e History Channel, con la regia di Emanuele Sangiuli, Luigi Perelli, Gianni Lepre, Marco Rosi, Hannu Salonen e in alcune registrazioni radiofoniche con Massimo Somaglino e Marisandra Calacione.

Attualmente collabora continuativamente con la Contrada partecipando a diversi spettacoli per il settore dedicato ai ragazzi e all'allestimento di *Ritorno a Miramar*, scritto, diretto e interpretato da Alessandro Fullin.

Elke Burul

Elke Burul nasce a Trieste nel 1970. Nel 1993 ottiene il diploma alla Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone, frequentando, fra gli altri, i seminari di Walter Magliaro, Vittorio Franceschi, Nanni Garella e Francesco Macedonio.

Dopo una serie di esperienze semiprofessionistiche tra il 1985 e il 1990, recita in *La Maddalena lasciva e penitente* di Gianbattista Andreini per la regia di Walter Magliaro, *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello per la regia di Nanni Garella, in *Anche le pulci hanno la tosse* di Fulvio Tomizza per la regia di Boris Kobal, *I misteri di Parigi. Delitti in osteria* tratto da Eugene Sue, adattato e diretto da Roberto Piaggio, *Rilke* curato e diretto da Luisa Crismani, e infine *Il Campiello* di Goldoni per la regia di Francesco Macedonio.

Nel 1996 e nel 1997 prende parte a *Il fuoco del radio* e *Ettore Majorana* (regia Luisa Crismani), primi due spettacoli della trilogia "Teatro-Scienza" prodotta dalla Contrada e presentata al Teatro Miela nell'ambito della rassegna Teatralmente Intrecci.

Fra il 1997 e il 1999 è protagonista di due spettacoli prodotti dall'Associazione Internazionale dell'Operetta, *Le strade di Abdera* e *La maga*, per la regia di Giulio Ciabatti. Fin dalla sua fondazione nel 1998, collabora con l'Associazione Amici della Contrada prendendo parte a numerose letture del ciclo "Teatro a Leggio".

È stata la voce recitante di *Il mio caro amatissimo Pino* (produzione Associazione Culturale Zenobi), tratto dal carteggio fra un soldato al fronte durante la Grande Guerra e sua moglie, e di *Due passi dentro* spettacolo musicale con Ornella Serafini. Ha preso parte all'allestimento di *Mia fia* di Giacinto Gallina, spettacolo della Contrada che ha inaugurato la Stagione 2003-2004 del Teatro Cristallo.

Partecipa alle fiction "Conta su di me" e "Rossella", per la regia di Gianni Lepre e interpreta lo spettacolo *Crinale estremo* di Nelida Milani, invitato al Festival Internazionale del Monodrama di Umago.

Partecipa a diversi progetti speciali della Contrada, fra i quali "Le Vie del Caffè 2008" recitando in *Le mille e una notte*, le edizioni annuali 2008 e 2009 de "La Settimana del Cervello" dove prende parte a diverse letture sceniche di Teatro-Scienza e interpreta lo spettacolo *Una specie di Alaska* di Harold Pinter. Per la manifestazione estiva "Teatri a Teatro" 2009 promossa dalla Provincia di Trieste, prende parte a *Vera Verk* di Fulvio Tomizza, per la regia di Elia Dal Maso.

Nelle ultime stagioni si cimenta sempre più spesso con la regia delle letture sceniche dell'Associazione Amici della Contrada, delle quali è anche interprete.

Enza De Rose

Enza De Rose si diploma nel 2009 all'Accademia teatrale "Città di Trieste", la scuola di teatro promossa dall'Associazione culturale La Cantina in collaborazione con il Teatro Stabile La Contrada.

Durante il corso biennale dell'Accademia, studia recitazione, dizione, canto, danza e storia del teatro con professionisti dello spettacolo quali Francesco Macedonio, Elke Burul, Ornella Serafini, Maurizio Zacchigna, Corrado Canulli, Paolo Quazzolo e altri.

Interpreta *C'era una volta in America* tratto da vari autori contemporanei statunitensi come saggio di fine biennio, per la regia di Macedonio. In seguito viene diretta da Franco Però in *Uno, due, tre!* di Vadim Levanov, produzione della Contrada presentata al Teatro dei Fabbri.

Da alcune stagioni fa parte della compagnia stabile della Contrada e partecipa a tutti gli allestimenti di Teatro per Ragazzi, settore del quale dall'autunno del 2013 prende in mano l'organizzazione.

È stata ideatrice, con Sara Cechet, del ciclo di fiabe per bambini in lingua italiana e inglese *Mrs. grey & me*, del quale ha curato anche la regia.

È protagonista di tutte le produzioni di Teatro Ragazzi della Contrada e di diverse letture sceniche dell'Associazione Amici della Contrada.

Francesco Paolo Ferrara

Laureato in Arti Visive e dello Spettacolo, dipartimento di Design e Arte presso lo IUAV a Venezia, Francesco Paolo Ferrara prende parte a diversi laboratori teatrali e allestimenti scenici sotto la regia di Luigi Dall'Aglio, Claudio Longhi, Giuseppe Emiliani e altri.

Nel 2007 si iscrive all'Accademia teatrale "Città di Trieste", diretta da Antonio Salines, e studia recitazione, dizione, canto, danza e storia del teatro con professionisti dello spettacolo quali Francesco Macedonio, Elke Burul, Ornella Serafini, Maurizio Zacchigna, Corrado Canulli, Paolo Quazzolo e altri. Dopo il diploma nel 2009, partecipa a diversi allestimenti della Contrada, per la regia di Paola Bonesi (*Il triangolo magico* di De Stefani) e di Francesco Macedonio (*Storie brevi di brevi amori*, antologia da Cechov; *Remitur* di Ugo Vicic; *Aspettando Giulietta* di De Franceschi; *C'era una volta in America* antologia da E. Lee Master, T. Williams, I. Shaw).

Partecipa alle performance del progetto di Dora Garcia "The Inadequate" all'interno del padiglione spagnolo per la 54esima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Nel 2013 diventa assistente alla comunicazione LIS (il linguaggio italiano per sordomuti) presso il Centro di Formazione Professionale "IAL SICILIA" di Messina in ambito del corso "Tecniche artistiche polivalenti". Nel 2014 riprende la collaborazione con la Contrada partecipando all'allestimento dello spettacolo per ragazzi *Alice nel paese delle meraviglie* e ideando e curando il progetto triennale "Il teatro che fa la differenza!"